



# BANCA SELLA HOLDING

Fondata nel 1886



## RELAZIONE E BILANCIO 2014

Società per Azioni

Capogruppo del Gruppo Banca Sella.

Sede in Biella – Capitale e riserve € 604.288.816

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

Codice Fiscale e Partita Iva 01709430027

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1

Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B

Sito internet [www.sella.it](http://www.sella.it)



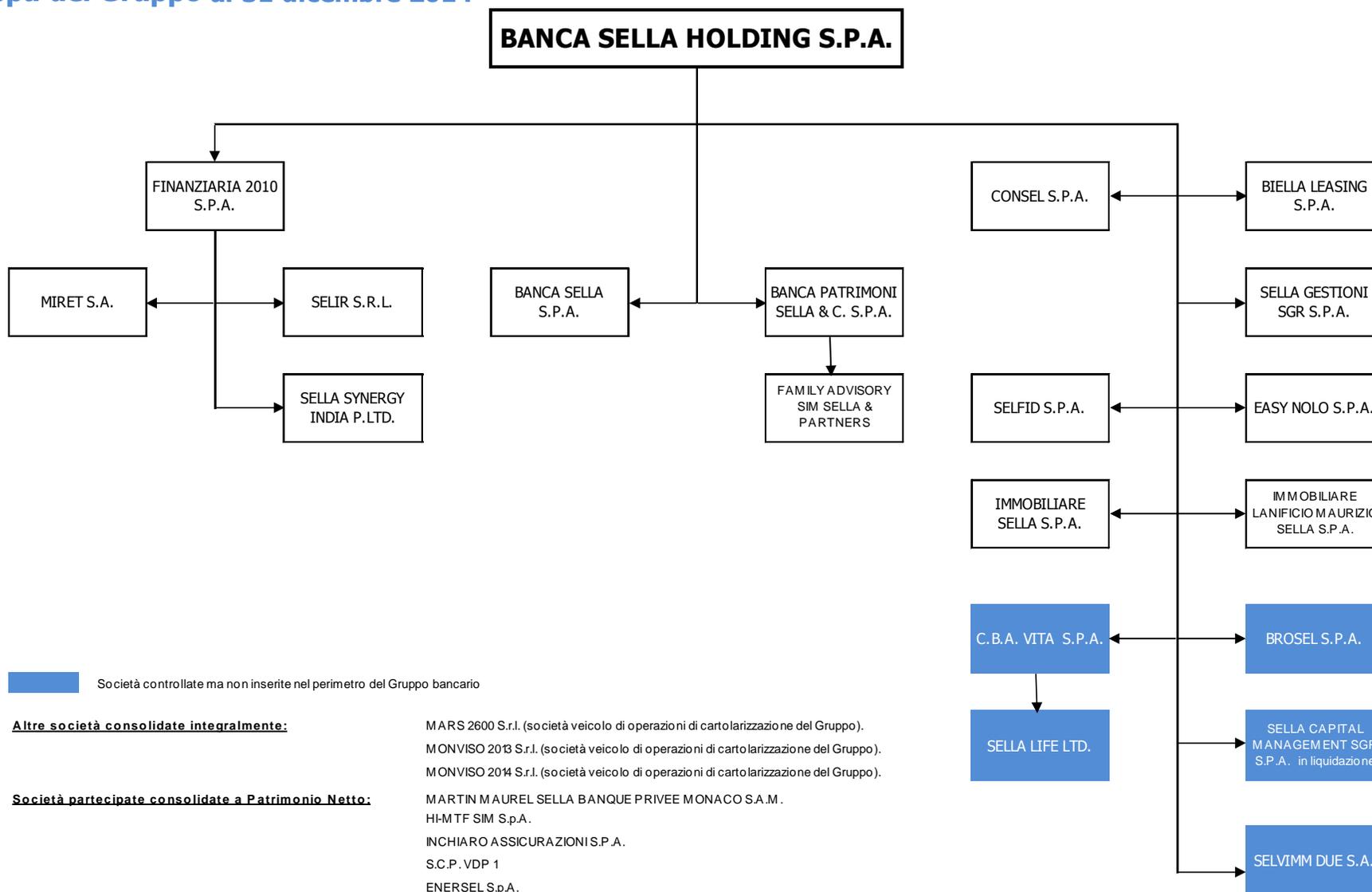
GRUPPO BANCA SELLA



# Indice

Mappa del Gruppo Banca Sella	4
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio Sindacale	5
<hr/>	
<b>Relazione sulla Gestione</b>	<b>7</b>
Premessa	8
Dati di sintesi	9
Indicatori economico-finanziari	10
Dati patrimoniali	11
Dati economici	15
Direzione operativa	20
Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo	27
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	29
Partecipazioni e rapporti con le Imprese del Gruppo	29
Progetto di destinazione dell'utile	32
<hr/>	
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>33</b>
<hr/>	
<b>Schemi del Bilancio dell'Impresa al 31 Dicembre 2014</b>	<b>37</b>
Stato Patrimoniale	38
Conto Economico	39
Prospetto di redditività complessiva sintetico	40
Prospetto di variazione del patrimonio netto	41
Rendiconto finanziario	43
<hr/>	
<b>Nota Integrativa</b>	<b>44</b>
Parte A – Politiche Contabili	45
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Attivo	72
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Passivo	102
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico	118
Parte D – Redditività complessiva	135
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	137
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio D'impresa	182
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	189
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	191
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	194
Parte L – Informativa Di Settore	195
<hr/>	
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>196</b>

## Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2014



## Cariche Sociali

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

#### In carica fino all'approvazione del bilancio 2015

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Mario Bonzano
“	Franco Cavalieri
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Renzo Deaglio
“	Giovanni Petrella
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giovanni Zanetti

### COMITATO RISCHI

---

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Zanetti

### COMITATO REMUNERAZIONE

---

Componente - Presidente	Mario Deaglio
“	Mario Bonzano
“	Giovanni Zanetti

### COMITATO NOMINE

---

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Maurizio Sella
“	Giovanni Zanetti

### COLLEGIO SINDACALE

---

#### In carica fino all'approvazione del bilancio 2014

Sindaco effettivo - Presidente	Mario Pia
“ “	Paolo Piccatti
“ “	Daniele Frè
Sindaco Supplente	Riccardo Foglia Taverna
“ “	Pierangelo Ogliaro

**DIREZIONE GENERALE**

---

Direttore Generale  
Condirettore Generale

Pietro Sella  
Attilio Viola

**SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE**

---

Deloitte & Touche S.p.A.



**BANCA SELLA**  
HOLDING



## Relazione sulla Gestione

## Premessa

La presente Relazione sulla gestione di Banca Sella Holding S.p.A. comprende il commento sui risultati dell'esercizio della Banca, i dati di sintesi e gli indicatori alternativi di *performance* ed i commenti relativi alla sola Direzione operativa. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Banca Sella o nella Nota integrativa del presente bilancio individuale.

Si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui temi di rilevanza strategica, sullo scenario macroeconomico di riferimento, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui rischi connessi alla continuità aziendale, in quanto valgono le stesse considerazioni esposte nel bilancio consolidato;
- all'attività del Comitato Audit e delle aree Revisione interna, Controllo del valore e Compliance (descritte nel capitolo "Controlli interni");
- all'attività di ricerca e sviluppo e quella di Information Technology;
- alle informazioni sulla gestione della liquidità;
- all'informativa sui prodotti finanziari "ad alto rischio".

Si rinvia invece alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2014, che è riportato nella Parte B.

## Dati di sintesi

Dati di sintesi (in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo di bilancio	3.847.048,7	3.222.511,0	624.537,7	19,4%
Attività finanziarie	1.298.849,4	1.272.286,9	26.562,4	2,1%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	160.096,6	299.569,4	(139.472,8)	-46,6%
<i>pronti contro termine attivi</i>	<i>64.741,4</i>	<i>107.133,8</i>	<i>(42.392,4)</i>	<i>-39,6%</i>
Totale impieghi per cassa (1)	224.838,0	406.703,2	(181.865,2)	-44,7%
Partecipazioni	838.804,2	840.010,1	(1.205,9)	-0,1%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	38.277,8	39.168,5	(890,7)	-2,3%
Raccolta globale	17.150.532,1	16.519.828,7	630.703,5	3,8%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	478.323,7	510.066,5	(31.742,8)	-6,2%
<i>pronti contro termine passivi</i>	<i>-</i>	<i>11.499,6</i>	<i>(11.499,6)</i>	<i>-100,0%</i>
Totale raccolta diretta (2)	478.323,7	521.566,1	(43.242,4)	-8,3%
Raccolta indiretta (3)	16.672.208,4	15.998.262,6	673.945,9	4,2%
Garanzie rilasciate	109.360,4	84.236,5	25.123,9	29,8%
Patrimonio netto	622.639,3	607.756,1	14.883,3	2,5%
Capitale primario di classe 1 (CET 1) (4)	602.643,2	571.917,9	-	-
Capitale primario di classe 2 (T2) (4)	-	87.516,2	-	-
Totale fondi propri a fini prudenziali (4)	602.643,2	659.434,1	-	-

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	29.524,3	35.152,3	(5.627,9)	-16,0%
Ricavi lordi da servizi	32.312,2	33.828,5	(1.516,3)	-4,5%
Commissioni passive	11.394,7	12.464,0	(1.069,3)	-8,6%
Ricavi netti da servizi	20.917,5	21.364,5	(447,0)	-2,1%
Margine di intermediazione	50.441,9	56.516,8	(6.074,9)	-10,8%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (6)	36.073,8	35.341,5	732,3	2,1%
Risultato di gestione	14.368,1	21.175,3	(6.807,2)	-32,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(2,0)	(2,7)	0,7	-26,1%
Altre voci di costo/ricavo	7.623,9	661,0	6.962,9	1.053,4%
Imposte sul reddito	(5.819,6)	(2.401,2)	(3.409,5)	141,5%
Utile (perdita) dell'esercizio	16.170,4	18.101,5	(1.931,0)	-10,7%

- (1) L'aggregato rappresenta la voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.
- (2) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (3) L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.
- (4) Il confronto tra i dati al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2014 non è omogeneo, in quanto i primi sono stati calcolati secondo i criteri di Basilea II, mentre quelli al 31 dicembre 2014 secondo le nuove disposizioni di Basilea III entrate in vigore il 1° gennaio 2014.
- (5) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

**Dati di struttura**

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	230	240	-10	-4,2%
Succursali	1	1	-	-

## Indicatori economico – finanziari

**Indicatori alternativi di performance**

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2014	2013
R.O.E. (return on equity)(1)	2,7%	3,1%
R.O.A. (return on assets)(2)	0,4%	0,6%
Margine d'interesse / Margine di intermediazione(3)	58,5%	62,2%
Ricavi netti da servizi / Margine di intermediazione(3)	41,5%	31,6%
Cost to income(4)	69,4%	60,8%

INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	2014	2013
Margine di intermediazione(3) / Dipendenti medi	214,6	238,0
Risultato lordo di gestione(3) / Dipendenti medi	61,1	89,2
Impieghi per cassa (5)/ Dipendenti a fine anno	696,1	1.248,2
Raccolta diretta / Dipendenti a fine anno	2.079,7	2.125,3
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	68.991,1	68.832,6

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2014	31/12/2013
Impieghi per cassa (5)/ Raccolta diretta	33,5%	58,7%
Impieghi per cassa(5) / Totale attivo	4,2%	9,3%
Raccolta diretta / Totale attivo	12,4%	15,8%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%) (6)	31/12/2014	31/12/2013
Coefficiente di base (Tier 1)	-	58,36%
Coefficiente di CET 1	41,32%	-
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	-	67,29%
Coefficiente dei fondi propri	41,32%	-

- (1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.
- (2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".
- (3) Come da Conto Economico riclassificato.
- (4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.
- (5) La voce impieghi per cassa non è comprensiva della componente Pronti contro termine
- (6) Il confronto tra i coefficienti al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2014 non è omogeneo, in quanto i primi sono stati calcolati secondo i criteri di Basilea II, mentre quelli al 31 dicembre 2014 secondo le nuove disposizioni di Basilea III entrate in vigore il 1° gennaio 2014.

## Dati Patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato (dati in milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	Variazione % su 31/12/2013
Attività finanziarie (1)	1.298.849,4	1.272.286,9	2,1%
Crediti verso banche	1.411.566,1	620.149,2	127,6%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	160.096,6	299.569,4	-46,6%
Pronti contro termine attivi	64.741,4	107.133,8	-39,6%
Partecipazioni	838.804,2	840.010,1	-0,1%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	38.277,8	39.168,5	-2,3%
Attività fiscali	18.704,1	26.068,4	-28,3%
Altre voci dell'attivo (4)	16.009,1	18.124,8	-11,7%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>3.847.048,7</b>	<b>3.222.511,0</b>	<b>19,4%</b>

Passivo e patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Variazione % su 31/12/2013
Debiti verso banche	2.330.560,1	1.673.896,7	39,2%
Raccolta diretta (5)	478.323,7	521.566,1	-8,3%
Passività finanziarie	263.215,5	296.536,4	-11,2%
Passività fiscali	9.365,3	5.069,8	84,7%
Altre voci del passivo (6)	119.800,3	94.832,9	26,3%
Fondi a destinazione specifica (7)	23.144,5	22.853,1	1,3%
Patrimonio netto (8)	622.639,3	607.756,1	2,5%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.847.048,7</b>	<b>3.222.511,0</b>	<b>19,4%</b>

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 150 "Altre attività".
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

### Raccolta globale (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	478.323,7	2,8%	510.066,5	3,1%	(31.742,8)	-6,2%
Pronti contro termine passivi	-	0,0%	11.499,6	0,1%	(11.499,6)	-100,0%
Raccolta indiretta	16.672.208,4	97,2%	15.998.262,6	96,8%	673.945,9	4,2%
<b>Raccolta globale</b>	<b>17.150.532,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>16.519.828,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>630.703,5</b>	<b>3,8%</b>

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso dell'esercizio 2014 il totale dell'attivo di Banca Sella Holding ha registrato una crescita del 19,4% attestatosi a 3.847,0 milioni di euro, in confronto a 3.222,5 milioni registrati al 31 dicembre 2013.

Gli impieghi per cassa registrano un calo del 47% dovuto principalmente alla riduzione di finanziamenti e mutui verso le società finanziarie del Gruppo.

La raccolta diretta, esclusi i PCT passivi, è scesa del 6,2% a seguito della diminuzione dei depositi in conto corrente delle società assicurative del Gruppo.

La voce crediti verso banche ha avuto una crescita del 128% rispetto al 31 dicembre 2013, a fronte di un aumento del 39% dei debiti verso banche, che risultano correlati in termini di crescita in valore assoluto, la crescita è dovuta sostanzialmente al fatto che una parte della liquidità derivante dalla vendita di una quota significativa del portafoglio titoli detenuti sino a scadenza è stata destinata alla riserva obbligatoria.

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2014 sono risultate invece pari a 1.298,8 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto a 1.272,3 milioni di euro dello scorso esercizio.

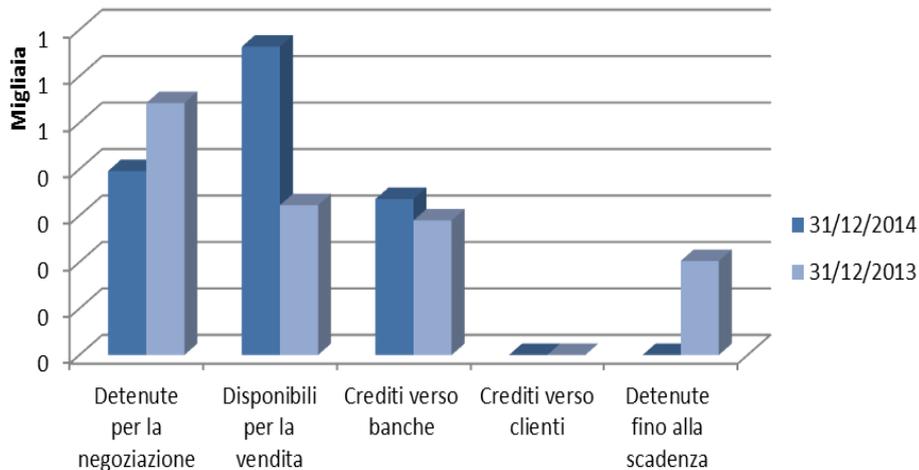
Analizzando i diversi portafogli che compongono questa voce, si può notare che l'aggregato totale ha variato la sua composizione, con la diminuzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e l'aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita nelle quali è confluita la parte residuale di portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 622,6 milioni di euro, aumentato del 2,5% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 607,8 milioni di euro, a seguito dell'utile realizzato nell'esercizio e all'andamento della riserva da valutazione.

### Attività finanziarie (Titoli di debito)

La Banca al 31 dicembre 2014 possiede un portafoglio titoli pari a 1.395,3 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

Attività finanziarie (dati in migliaia di euro)			
	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni % sul 31/12/2013
Detenute per la negoziazione	396.217,1	547.829,5	-26,9%
Disponibili per la vendita	663.458,3	322.405,5	105,8%
Crediti verso banche	345.236,2	299.078,9	15,8%
Detenute fino alla scadenza	0,0	202.562,3	-100,0%
<b>TOTALE</b>	<b>1.395.272,9</b>	<b>1.356.917,1</b>	<b>2,8%</b>



#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione – titoli di debito

Durante l'anno la consistenza del comparto è diminuita di 146,1 milioni di euro, passando da 542,3 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 396,2 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'area Euro per il 42%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari per il 33%;
- obbligazioni del Gruppo Banca Sella per il 22%;
- titoli di emittenti *sovrational*s per il 2%;
- titoli azionari e fondi per l'1%.

I titoli obbligazionari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: il 57% circa rimborserà entro il 2016 e il 72% circa entro il 2018.

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito

Questo comparto è aumentato nel corso del 2014, passando da 322,4 milioni di euro alla fine del 2013 a 663,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

I titoli presenti in questa categoria sono titoli di Stato italiani per il 94% ed altri titoli obbligazionari non subordinati per il 6%; la ripartizione per scadenza e tipologia di tasso è la seguente:

- titoli a tasso fisso con scadenza fino a 2 anni 57%;
- titoli a tasso fisso con scadenza tra 2 e 5 anni 16%;
- titoli a tasso fisso con scadenza tra 5 e 7 anni 6%;
- titoli a tasso variabile 21%.

#### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - titoli di debito

Il Consiglio di Amministrazione straordinario del 17 luglio 2014 ha disposto la vendita di titoli appartenenti a questo comparto. Nel corso del mese di luglio sono stati alienati i titoli con scadenza superiore al 2017 per un valore nominale totale pari a 92,5 milioni di euro. In base ai principi contabili IAS i restanti titoli sono stati riclassificati nella categoria contabile attività finanziarie disponibili per la vendita per nominali 105 milioni di euro. Di questi titoli riclassificati nominali 45 milioni sono scaduti entro il 31 dicembre 2014 mentre i restanti 60 milioni sono ricompresi al 31 dicembre 2014 tra i titoli disponibili per la vendita per un valore di bilancio pari a 64,8 milioni di euro.

#### Crediti verso banche – Titoli di debito (Loans & receivables)

Al 31 dicembre 2014 la consistenza dei titoli presenti in tale categoria è aumentata, rispetto a quella di fine del 2013, passando da 299,1 milioni di euro a 345,2 milioni di euro. L'aumento è costituito dall'acquisto dalla clientela di obbligazioni non subordinate emesse da Banca Sella.

Il comparto comprende, per 335,6 milioni di euro, obbligazioni emesse da banche del Gruppo Banca Sella.

Inoltre sono detenuti 9,6 milioni di euro di titoli obbligazionari non subordinati di altri emittenti, classificati in questa categoria nel secondo semestre del 2008.

## Dati economici

### Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazione % su 31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.516,2	39.441,6	-15,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.758,9)	(19.870,0)	-25,7%
70. Dividendi e proventi simili	10.767,0	15.580,7	-30,9%
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>29.524,3</b>	<b>35.152,3</b>	<b>-16,0%</b>
40. Commissioni attive	14.556,0	16.696,3	-12,8%
50. Commissioni passive	(11.394,7)	(12.464,0)	-8,6%
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.161,3</b>	<b>4.232,3</b>	<b>-25,3%</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.331,7	13.599,4	-24,0%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	18,3	8,1	126,5%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.406,2	3.524,7	110,1%
a) <i>crediti</i>	-	3,8	-100,0%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.425,2	3.505,5	111,8%
d) <i>passività finanziarie</i>	(19,0)	15,4	-223,2%
<b>RICAVI NETTI DA SERVIZI</b>	<b>20.917,5</b>	<b>21.364,5</b>	<b>-2,1%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>50.441,9</b>	<b>56.516,8</b>	<b>-10,8%</b>
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(17.323,9)	(18.096,1)	-4,3%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(690,1)	(724,5)	-4,8%
<b>Totale spese personale e Irap</b>	<b>(18.014,0)</b>	<b>(18.820,6)</b>	<b>-4,3%</b>
b) altre spese amministrative	(18.533,5)	(17.139,9)	8,1%
Recupero imposta di bollo e altre imposte (2)	0,6	1,3	-52,1%
<b>Totale spese amministrative e recupero imposte</b>	<b>(18.533,0)</b>	<b>(17.138,6)</b>	<b>8,1%</b>
170. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(1.935,7)	(2.032,0)	-4,7%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(456,0)	(323,4)	41,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altre imposte)	2.864,8	2.973,1	-3,6%
<b>Costi operativi</b>	<b>(36.073,8)</b>	<b>(35.341,5)</b>	<b>2,1%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>14.368,1</b>	<b>21.175,3</b>	<b>-32,2%</b>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(869,0)	(56,0)	-
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) <i>crediti</i>	(2,0)	(2,7)	-25,9%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(3.461,6)	(251,4)	-
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	(215,2)	(203,7)	5,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	14.949,7	-	-
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(2.771,7)	(149,9)	-
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	(8,3)	-	-
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>21.990,0</b>	<b>20.511,6</b>	<b>7,2%</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(5.819,6)	(2.410,1)	141,5%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>16.170,4</b>	<b>18.101,5</b>	<b>-10,7%</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>16.170,4</b>	<b>18.101,5</b>	<b>-10,7%</b>

(1) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

(2) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

## I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione” e sommata alle “altre spese amministrative”;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) attività finanziarie detenute sino a scadenza” che viene scorporata dai “ricavi netti da servizi” e inserita dopo il “risultato di gestione”.

## Redditività

L’esercizio 2014 ha fatto registrare un utile di 16,2 milioni di euro, in peggioramento rispetto all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Dallo schema di conto economico riclassificato precedentemente esposto si può notare come, nel confronto con lo scorso esercizio, il risultato al 31 dicembre 2014 sia stato determinato sostanzialmente:

- dal calo del margine d’interesse, dovuto alla diminuzione dei dividendi percepiti dalle società del Gruppo;
- da una leggera flessione delle commissioni nette e dei ricavi dall’attività di negoziazione, quasi completamente compensate dalle plusvalenze realizzate sul portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla necessità di aver dovuto effettuare alcune svalutazioni di partecipazioni di minoranza e di controllo a seguito dell’esecuzione dei test di impairment;
- dagli utili realizzati dalla cessione di una quota significativa del portafoglio delle attività detenute sino a scadenza.

Il livello del R.O.E. a fine 2014 è risultato pari a 2,7%, in peggioramento rispetto al 3,1% dell’esercizio precedente.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

## Margine di interesse e dividendi

Il margine d’interesse è risultato pari a 29,5 milioni di euro, in diminuzione del 16% rispetto all’esercizio precedente, in cui si attestava a 35,2 milioni di euro. Tale andamento è frutto delle dinamiche

fatte registrare dalle sue tre componenti:

- gli interessi attivi, in flessione (-15%) per minori interessi attivi su titoli in seguito sia alla riduzione dei tassi di mercato sia alla cessione dei titoli delle attività detenute sino a scadenza; a cui si aggiunge il calo dei volumi degli impieghi per cassa per la diminuzione dei finanziamenti verso alcune società del Gruppo (Biella Leasing e Consel);
- gli interessi passivi, che sono in calo (-26%), principalmente a seguito della riduzione del tasso riconosciuto alle banche del Gruppo sui depositi in conto corrente in linea con la riduzione dei tassi di mercato;
- i dividendi percepiti (10,8 milioni di euro) che sono anch'essi in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-31%) sostanzialmente a causa del minor ammontare di dividendi distribuiti dalle società del Gruppo in funzione dei risultati conseguiti.

### Ricavi netti da servizi

I ricavi netti da servizi ammontano complessivamente a 20,9 milioni di euro, inferiori del 2% rispetto all'anno precedente, in cui erano pari a 21,4 milioni di euro.

Molto positiva la voce relativa alla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (7,4 milioni di euro); in flessione, invece, la componente relativa all'attività di negoziazione e di copertura, che seppur positiva, nel 2014, attestandosi a 10,3 milioni di euro, risulta in diminuzione del 24% rispetto al 31 dicembre 2013.

Anche l'andamento delle commissioni, nel corso del 2014 non è stato positivo, con una riduzione del -25% delle commissioni nette. Su tale risultato ha inciso principalmente il venir meno dell'attività di co-dealers per il collocamento dei BTP.

Gli altri business gestiti dalla Capogruppo ovvero Negoziazione, Trading on line e Banca corrispondente hanno realizzato risultati rispettivamente:

- per la Negoziazione in calo (-36,9%), rispetto al 2013, a seguito principalmente dell'effetto dell'andamento del mercato sulle obbligazioni a paniere Banca Sella Holding. Inoltre nel I semestre 2014 vi è stata una variazione della fair value policy sulle obbligazioni: il tasso di rendimento delle stesse è stato rivisto al rialzo, generando una perdita mark-to-market per il paniere di obbligazioni del Gruppo di Banca Sella Holding.
- per il Trading OnLine in aumento (+22% su 2013) poiché il mix di strumenti finanziari intermediato dalle Banche del Gruppo ha privilegiato prodotti a maggiore redditività;
- per la Banca Corrispondente in crescita (+20,4%) determinato dall'aumento dell'operatività dei fondi connesso anche al buon andamento del business fondi nell'anno e dall'estensione della gamma di fondi e di controparti alle quali forniamo il servizio di Banca Corrispondente.

### Margine di intermediazione

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, ha portato a un risultato complessivo di 50,4 milioni di euro, in diminuzione dell' 11% rispetto al dato al 31 dicembre 2013, in cui era pari a 56,5 milioni di euro.

## Costi operativi

I costi operativi sono risultati pari a 36,1 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 2,9 milioni di euro della voce "Altri oneri/proventi di gestione". L'aggregato è in leggero aumento del 2% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2013, quando i costi operativi si erano attestati a 35,3 milioni di euro.

A fronte di una contrazione delle spese del personale che ammontano a 18 milioni di euro (-4%), in presenza di una leggera riduzione di organico, le altre spese amministrative, che sono risultate pari a 18,5 milioni di euro, risultano in crescita (+8%) rispetto all'esercizio 2013 in particolare per i maggiori costi legati alle parcelle per consulenze, in parte resesi necessarie dalle numerose modifiche normative intercorse nell'anno.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono risultate pari a 2,4 milioni di euro, sostanzialmente stabili (+1,5%) rispetto all'esercizio 2013.

## Risultato lordo di gestione

Per effetto delle dinamiche sopra esposte il risultato lordo di gestione si è attestato a 14,4 milioni di euro, in peggioramento di 6,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

## Accantonamenti, rettifiche/riprese di valore e utili/perdite delle partecipazioni

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono risultati pari a 0,9 milioni di euro, rispetto a 56 mila euro registrati nello scorso esercizio.

Le maggiori rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, passate da 0,3 milioni di euro a 3,5 milioni di euro, sono dovute principalmente alle svalutazioni nella partecipazione di minoranza in Veneto Banca per 2 milioni di euro ed in quella in Cassa di Risparmio di Bolzano per 1,1 milioni di euro.

La voce Utili/perdite delle partecipazioni ha registrato maggiori svalutazioni rispetto al dato dell'esercizio precedente in relazione principalmente alla rettifica di valore della partecipazione in Consel per circa 2,4 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sui test di impairment sulle partecipazioni si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

## Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La decisione di vendere una quota significativa del portafoglio di titoli di proprietà della categoria Attività finanziarie detenute sino a scadenza ha permesso di realizzare proventi da cessione per circa 15 milioni di euro.

## Le imposte sul reddito

L'andamento delle imposte sul reddito, in considerevole crescita (+141%) rispetto allo scorso esercizio, è spiegato sia dall'aumento del risultato ante imposte e sia dal calo dell'incidenza sullo stesso dei dividendi parzialmente esclusi da imposizione.

Ad esclusione dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 26,5%.

La percentuale di tax rate è stata influenzata positivamente dal fatto che una quota rilevante dei ricavi della società è costituita da dividendi e plusvalenze su partecipazioni aventi le caratteristiche previste agli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione. Questa componente ha provocato minori imposte per circa 4 milioni di euro pari a 18,2 punti percentuali sul tax rate.

Le imposte sul reddito sono influenzate negativamente da svalutazioni indeducibili su partecipazioni aventi i requisiti di cui all'art 87 DPR 917/1986 con effetto in termini di maggiori imposte per circa 1,9 milioni di euro, corrispondenti a circa 8,6 punti percentuali sul tax rate.

La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133), che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi, ha provocato maggiori imposte per circa 0,1 milioni di euro, corrispondenti a circa 0,4 punti percentuali sul tax rate.

In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 35,7%.

A Banca Sella Holding fa capo il consolidato fiscale nazionale al quale partecipa la quasi totalità delle società italiane controllate dalla stessa.

Per maggiori dettagli si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa.

## Redditività complessiva

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.170</b>	<b>18.101</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(273)	36
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.453	1.881
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.180</b>	<b>1.917</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>18.350</b>	<b>20.018</b>

## Direzione Operativa

### Area Finanza

#### Negoziazione e trading sui mercati

L'attività di negoziazione della Banca sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading On Line), ha registrato, nel 2014, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2013):

Attività di negoziazione		
	2014	2013
MTA	1,29%	1,52%
ETF Plus	2,72%	1,57%
SeDeX	2,80%	1,20%
Domestic MOT	8,76%	8,86%
EuroMOT	10,23%	18,87%
IDEM – FTSE MIB Future	1,42%	1,42%
IDEM – MINI/Future	8,37%	7,84%
IDEM – FTSE MIB Option	4,22%	5,70%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2014 sono risultate in calo nel segmento azionario *cash*, nel comparto obbligazionario EuroMOT e nel segmento delle opzioni su indice; sono invece risultate in crescita nel comparto ETF Plus, nel comparto SeDeX, e nel segmento del *minifuture* su indice; sono rimaste sostanzialmente invariate nel comparto obbligazionario Domestic MOT e nel segmento del *future* su indice.

#### Attività di *trading* su strumenti finanziari in conto proprio e attività di tesoreria

Nel corso dell'esercizio 2014 l'attività di *trading* in conto proprio ha fornito un positivo contributo al conto economico. La Banca ha mantenuto lo status di *Primary Dealer* sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari a circa il 2,2% (2,3% nel 2013).

L'operatività in conto proprio sul mercato telematico delle obbligazioni (MOT) ha registrato nel corso dell'esercizio volumi in calo, con una quota di mercato assestata al 11,73% (12,69% nel 2013); anche nel comparto EuroMOT i volumi hanno registrato un calo con una quota di mercato pari al 22,06% (40,20% nel

2013)<sup>1</sup>. Tutti i *desk* di *trading* su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali positivi, anche se in calo rispetto a quelli dell'esercizio precedente. L'attività si è dispiegata, oltre che sui mercati citati, anche su EuroMTS, Hi-MTF, EuroTLX e Brokertec.

I *desk* azionari hanno registrato risultati reddituali positivi in crescita rispetto allo scorso esercizio.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2014 sui mercati azionari e dei derivati azionari per l'attività di *trading* in conto proprio sono risultati in crescita. Le quote di mercato risultano pari al 2,14% (nulla nel 2013) sul comparto SeDeX, del 2,19% (0,63% nel 2013) su ETFPlus e pressoché nulla su MTA<sup>2</sup>. In relazione all'attività su strumenti derivati quotati su IDEM (Italian Derivatives Market) la quota di mercato relativa a Future su Indice FTSE MIB è pari allo 0,49% (0,24% nel 2013); la quota relativa a MiniFuture su Indice FTSE MIB è pari al 8,09% (7,08% nel 2013)<sup>3</sup>.

In relazione al mercato IDEM, il *desk* Equity Derivatives ha mantenuto il ruolo di Primary Market Maker sul MiniFuture sull'Indice di Borsa FTSE MIB. L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata oltre che su strumenti quotati su IDEM (Italian Derivatives Market) anche su strumenti quotati su Eurex.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine, funzionale alle esigenze della clientela, evidenzia una prevalenza dell'operatività sul mercato spot, con volumi intermediati a pronti di poco inferiori all'anno precedente che si attestano a circa 2,3 miliardi di euro.

Con riferimento alla tesoreria, l'operatività della Banca sul mercato interbancario dei depositi *unsecured* si attesta su livelli ancora bassi se rapportati ai numeri pre crisi finanziaria e risulta inferiore a quella del 2013. Il clima di sfiducia, anche se in continua fase di recupero, giustifica il perdurare della contrazione dei volumi sui mercati non collateralizzati (volumi complessivi con controparti bancarie esterne al Gruppo, esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a circa 3,7 miliardi di euro, circa 4,4 miliardi di euro se si considerano anche le operazioni concluse con il Ministero dell'Economia e della Finanza). L'operatività sul mercato dei pronti contro termine risulta sensibilmente superiore a quella del 2013; il particolare contesto ha confermato il ricorso alla Banca Centrale Europea quale controparte rilevante al fine della gestione della liquidità, ma nel corso dell'anno si è progressivamente incrementato l'utilizzo del mercato dei pronti contro termine prevalentemente con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia (volumi complessivi PCT negoziati, principalmente su MTS, dalla Tesoreria per esigenze di gestione della liquidità pari a circa 89 miliardi di euro, la gran parte con scadenza ad un giorno e comunque non oltre il mese).

La dotazione di liquidità della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2014 è sempre risultata solida. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza, soprattutto in contesti di forte turbolenza dei mercati finanziari, quali quelli registrati nel corso degli ultimi anni.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il controllo ed il governo del rischio di tasso e di cambio a livello consolidato.

---

<sup>1</sup> Fonte: Dati Assosim

<sup>2</sup> Fonte: dati Assosim

<sup>3</sup> Fonte: dati Assosim

## Corporate finance

Il servizio Sella Corporate Finance di Banca Sella Holding ha chiuso l'esercizio 2014 con ricavi complessivi pari a circa 960 mila euro in aumento rispetto all'anno precedente (687 mila) soprattutto grazie ai ricavi di corporate finance, che sono stati pari a circa 553 mila euro rispetto ai 174 mila euro del 2013, dovuti in particolare alla positiva conclusione dell'operazione di acquisizione di Cesari, da parte del Gruppo Caviro, leader italiano nel settore vinicolo di cui SCF è stato advisor. Da segnalare l'incremento nel 2014 dell'attività di consulenza prestata a favore di clienti segnalati dal servizio di Finanza di impresa Banca Sella per la realizzazione di operazioni di M&A e di reperimento di capitali tramite emissione di obbligazioni (c.d. minibonds). La conclusione delle prime operazioni segnalate da Banca Sella è attesa nel corso del 2015.

L'attività di corporate development ha generato ricavi complessivi per circa 407 mila euro in calo rispetto all'anno precedente (513 mila euro) per la mancata conclusione di operazioni di rilievo durante l'esercizio. Tuttavia il servizio ha visto intensificarsi notevolmente l'attività in corso d'anno per effetto dell'assistenza prestata alla Capogruppo in alcune importanti operazioni strategiche per il Gruppo Banca Sella la cui conclusione è attesa nel 2015.

## Negoziazione e trading sui mercati

Il margine di intermediazione di Gruppo della negoziazione tradizionale in titoli per conto terzi ha chiuso il 2014 a circa 20 milioni di euro, in calo sia rispetto al budget (-7,7%) sia rispetto al consuntivo del 2013 (-8,6%), principalmente a causa della forte caduta dei rendimenti dei titoli di Stato italiani nel corso dell'anno, contestuale al generalizzato calo del livello dei tassi di interesse in Europa, all'interno di un contesto macroeconomico caratterizzato da crescita bassa e inflazione in netto calo.

Nell'ambito di tale scenario, la componente obbligazionaria dei ricavi è in effetti quella che ha subito la riduzione più evidente, dovuta al netto calo dei flussi di investimento quale conseguenza di diversi fattori, tra cui segnaliamo:

- la continua discesa dei tassi d'interesse su tutta la curva (in particolare è proseguito il trend di riduzione dei ricavi sulle sottoscrizioni di Bot);
- il forte aumento delle quotazioni dei titoli obbligazionari, in particolare dei titoli di Stato, che, connesse al forte calo dei rendimenti, rendono meno appetibili i nuovi investimenti;
- l'evoluzione dei mercati obbligazionari OTC, con nuove emissioni riservate a clientela professionale e/o con lotti minimi elevati (50.000 euro e 100.000 euro) che ne fanno un prodotto non più destinato alla clientela retail;

A questi fattori si aggiunge l'effetto legato alla ricomposizione dei portafogli verso forme di risparmio gestito (fondi) o assicurativo, quali i prodotti a maggior contenuto pensionistico e previdenziale.

A livello di sistema, il 2014, rispetto al 2013, è stato infatti caratterizzato da una diminuzione della quota delle attività finanziarie delle famiglie investite in titoli (sia a breve che a medio e lungo termine) controbilanciata da un aumento della quota investita in fondi comuni, in forme di risparmio gestito e in prodotti assicurativi (fonte Prometeia).

Le previsioni di ricavo legate ai collocamenti nel 2014 sono state altresì in parte disattese, poiché, se da un lato il Tesoro ha rispettato le proprie previsioni di emissione, in particolare in relazione allo strumento del BTP ITALIA, pur con l'introduzione di alcune novità in merito al processo di collocamento, dall'altro

invece i previsti collocamenti azionari non sono avvenuti (ad esempio non c'è stata la privatizzazione di Poste, come pure molti nuovi collocamenti sono stati ritirati *in corso d'opera*, per le avverse condizioni di mercato), mentre è tuttora in fase di definizione l'introduzione dei nuovi strumenti "minibond" (prodotti che vengono emessi in seguito all'intensificarsi del processo di disintermediazione bancaria nelle modalità di finanziamento delle imprese medio piccole).

Le iniziative messe in atto dalla Banca Centrale Europea (di seguito BCE) per fronteggiare la crisi (taglio dei tassi, forti iniezioni di liquidità), per cercare di raggiungere i target di inflazione e per far riprendere il motore della crescita, se da un lato, con il calo dei rendimenti che ne è conseguito, hanno determinato al nostro interno un calo dei ricavi obbligazionari, dall'altro hanno invece permesso il proseguimento di una ripresa, iniziata già nel secondo semestre 2013, dei ricavi sui mercati azionari, accompagnata dalla volontà di diversificazione di portafoglio, dalla ricerca di nuovi rendimenti e da un graduale miglioramento dell'avversione al rischio della clientela.

Si ritiene che lo scenario/trend di sistema manifestatosi nell'ultimo biennio possa protrarsi anche nel corso del prossimo triennio; in particolare nel corso del 2015, coerentemente con le previsioni dei principali istituti di ricerca, è lecito attendersi:

- il mantenimento della quota detenuta dalla clientela in attività liquide, quali conti correnti, nonostante i livelli eccezionalmente alti raggiunti nel 2014;
- l'ulteriore crescita della quota investita in fondi e in generale in prodotti di risparmio gestito nonché in prodotti assicurativi, avvicinando pertanto l'Italia a quanto già avvenuto in altri paesi europei;
- la stabilizzazione degli investimenti in azioni;
- l'ulteriore forte diminuzione della quota % allocata in investimenti in titoli.

In particolare, in riferimento all'ultimo punto, grazie agli effetti del QE della BCE (Quantitative Easing – programma di acquisto di titoli, esteso ai titoli di Stato, quale stimolo di politica monetaria) è probabile che lo spread Btp-Bund possa scendere sotto i 100bp nel corso del 2015, mentre i tassi di interesse scenderanno ulteriormente oltre i livelli eccezionalmente bassi già raggiunti, in alcuni casi addirittura negativi, con una conseguente ulteriore riduzione dei ricavi sui comparti obbligazionari.

In relazione ai collocamenti, è prevista una stabilità dei ricavi, poiché la riduzione delle emissioni di BTP ITALIA nel 2015 (il Tesoro ha infatti annunciato nelle proprie Linee Guida 2015 un'unica emissione di questo strumento rispetto alle due/tre degli anni precedenti), potrebbe essere compensata da un incremento dei ricavi legati ai collocamenti azionari (già previsti nel 2014 ma rimandati al nuovo anno), quali ad esempio quelli relativi alla privatizzazione di Poste Italiane o di Ferrovie dello Stato o di nuovi emittenti, in ragione del migliorato *sentiment* di mercato.

Anche nel 2015 continuerà a essere forte l'attenzione delle autorità di vigilanza verso i comportamenti di intermediari e risparmiatori, attraverso continue richieste di dati e notizie; tutto questo, combinato con l'entrata in vigore attuale (ad esempio nuovo Decreto in tema di Trasparenza Aste Titoli di Stato) o prospettica di un vasto insieme di norme di regolamentazione bancaria e finanziaria a livello europeo ed internazionale (ad esempio, la revisione della normativa Mifid, il nuovo regolamento Emir (UE n 648/12), la nuova Vigilanza Bancaria Europea, la Comunicazione Consob 00997996 del 22/12/2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*) potrebbe determinare una riduzione dei margini

netti del business, dovuta ad un aumento dei costi e dei carichi di lavoro necessari per essere compliant con le normative e per poter rispondere in maniera efficiente e tempestiva alle richieste delle autorità.

Anche nel 2015, per poter raggiungere gli obiettivi prefissati, sarà quindi necessario continuare ad investire tempo e risorse per ricercare nuovi clienti, nuovi prodotti e/o nuovi mercati, per garantire l'eccellenza del servizio, per poter rispondere ad ogni tipo di richiesta della clientela sia in termini di nuovi mercati che di nuovi prodotti da offrire, sfruttando al meglio le potenzialità offerte dal processo in atto di *portafogliazione* della clientela stessa, unitamente al continuo monitoraggio della concorrenza ed al costante presidio del giusto prezzo e della commissione media.

## Altre informazioni

### Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato "Gruppo Banca Sella". L'assetto proprietario che, fin dall'origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l'assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l'interesse del Cliente, curando un'attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

L'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale, realizzata tramite offerta di azioni riservate a "Dipendenti", "Pensionati", "Collaboratori Stabili" o "Soci Ordinari", come definiti dall'art. 7 dello Statuto ha comportato una modifica sostanziale degli assetti proprietari di controllo e conseguentemente della governance societaria.

Il capitale sociale (art. 5 dello Statuto), interamente sottoscritto e versato, è di euro 107.013.670,00 rappresentato da n. 214.027.340. Azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, divise in due categorie di Azioni ai sensi dell'articolo 2348 del Codice Civile, composte da:

- n. 209.976.000 Azioni ordinarie;
- n. 4.051.340 Azioni speciali;

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell'articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, fatte salve le limitazioni disposte dall'art. 12 dello Statuto.

In base all'art. 8.1 dello Statuto, i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie stesse. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell'alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.

Le Azioni Speciali:

- possono essere detenute soltanto da “*Dipendenti*”, “*Pensionati*”, “*Collaboratori Stabili*” o “*Soci Ordinari*”, come definiti dall’art. 7 dello Statuto;
- sono soggette al limite di Possesso previsto dall’art. 7 dello Statuto, non è consentito – se non alla società a titolo di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere azioni speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di circolazione di cui all’art. 8.2 dello Statuto, cioè le Azioni Speciali possono essere trasferite solo in favore di “*Dipendenti*”, “*Pensionati*”, “*Collaboratori Stabili*” o “*Soci Ordinari*”, previo accertamento della qualità da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall’art. 8.3 dello Statuto in caso di perdita della qualifica di “*Dipendenti*”, “*Pensionati*”, “*Collaboratori Stabili*” o “*Soci Ordinari*”;
- sono soggette al limite di voto di cui all’art. 12 dello Statuto, il diritto di voto delle Azioni Speciali è limitato ad un massimo di voti per ciascun titolare pari allo 0,01% del numero complessivo di azioni in cui è suddiviso il Capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di rappresentanza di cui all’art. 13 dello Statuto, cioè i titolari di Azioni Speciali non possono farsi rappresentare al fine dell’intervento e del voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono ulteriori restrizioni all’esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall’assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall’assemblea dei soci autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

L’esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell’impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, prevedendo la nomina diretta da parte dell’assemblea dei soci dell’Organo con funzione di supervisione strategica e dell’Organo con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali (ove, peraltro, sono altresì presenti, come previsto dall’Art. 19 Statuto, amministratori indipendenti) si attaglia in maniera particolarmente efficace a realtà caratterizzate dal significativo grado di omogeneità nella compagine sociale, nelle quali appare più semplice ottenere la coalizione dei consensi espressi in sede assembleare, poiché coagulantisi sulla decisione più favorevole al perseguimento dell’interesse sociale. Il

Consiglio di Amministrazione ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo le modalità di esercizio degli stessi e la periodicità con la quale l'organo delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel capitolo dei controlli interni nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo Controlli interni della Relazione sulla Gestione consolidata.

### Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né di proprie controllanti.

## Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

### Partecipazioni

Il controvalore delle partecipazioni della Banca, comprese anche quelle di minoranza incluse nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, ed è aumentato di 4,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013, si è attestato su 885,8 milioni di euro, di cui 839,3 milioni di euro in società appartenenti al Gruppo. I movimenti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2014 sono stati:

### Aumenti

- incremento della partecipazione in Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. dal 74,358% al 74,379% a seguito dell'acquisto di n. azioni 56.656, pari allo 0,202% del capitale della società e della cessione di n. azioni 50.806, pari allo 0,181% del capitale della società;
- acquisto di n. 7.500 azioni Biella Leasing S.p.A., pari allo 0,030% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 99,830% al 99,860%;
- acquisto di n. 9.000 azioni Consel S.p.A., pari allo 0,020% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 67,412% al 67,432%;
- acquisto di n. 189.375 azioni Sella Gestioni SGR S.p.A., pari allo 0,994% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 94,174% al 95,168%;
- acquisto di n. 1.000 azioni Brosel S.p.A., pari al 0,500% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 96,000% al 96,500%;
- acquisto di n.1.817 azioni Compagnie Financiere Martin Maurel S.A., pari al 2,264% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 3,782% al 6,046%.

### Decrementi

- vendita dell'intera partecipazione detenuta in Intesa San Paolo S.p.A., pari allo 0,004% del capitale della società;
- vendita dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A., pari all'1,229% del capitale della società;
- vendita dell'intera partecipazione detenuta in SIA S.p.A., pari allo 0,565% del capitale della società;
- vendita di n. 53.330 azioni Gruppo Mutui on Line S.p.A., pari allo 0,135% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione dall'1,265% all'1,130%.

### Operazioni sul capitale

- sottoscrizione di una partecipazione in dPixel S.r.l., pari al 40,00% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in SI2 S.r.l., pari all'1,809% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Symbid Corp., pari all'1,675 % del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in H-Farm Ventures S.p.A., pari allo 0,600 % del capitale della società;
- tenuto conto degli aumenti di capitale effettuati nel corso dell'anno da United Ventures One S.p.A., a cui abbiamo aderito solo parzialmente in modo da consentire l'ingresso di nuovi soci nella compagine sociale, la nostra partecipazione è diminuita dal 4,667% al 3,734%;

- sottoscrizione dell'aumento di capitale in Veneto Banca S.C.p.A., ma decremento della partecipazione dallo 0,142% allo 0,140%, a seguito dell'ingresso di nuovi soci nel capitale sociale della società.

### Impegni verso Miret

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1° luglio 2010 all'azienda bancaria Banque BPP S.A. (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) a seguito della scissione - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001 – 2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2013, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds ("Amis") e Top Ten Multifonds ("TTM");
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*) e con le relative *management e/o sub-management companies* ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Miret S.A. sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008, omologata con sentenza – ormai passata in giudicato - del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008 e regolarmente eseguita da Miret S.A. con versamenti in data 8 agosto 2008 e 8 giugno 2010 ("Transazione").

L'integrale esecuzione della Transazione e il subordinato obbligo di pagamento del residuo importo di € 540.000,00 (imputabile alla vicenda Vario Invest) sono stati oggetto di contestazioni da parte di Miret S.A. fondate su una serie di carenze nei documenti esibiti dai Liquidatori a sostegno della loro richiesta di pagamento integrale dell'importo convenuto. Ne è seguito un ulteriore accordo transattivo con pagamento da parte di Miret S.A. di € 230.000,00 e la rinuncia da parte dei Liquidatori di ogni ulteriore richiesta in esecuzione della Transazione. Ad oggi, dunque, possono essere considerati definitivamente eseguiti da parte di Miret S.A. gli obblighi di cui alla Transazione anche con riferimento a Vario Invest. L'ulteriore transazione si è perfezionata nei termini di cui sopra in data 7 maggio 2014, confermata con scambio di lettere del 14 maggio – 11 giugno 2014. Il pagamento è intervenuto in data 28 maggio 2014.. I Liquidatori hanno quindi rinunciato ad ogni ulteriore pretesa azionabile sulla base della Transazione e Miret S.A. in luogo di un pagamento previsto fin dal 21 marzo 2008 per € 4.000.000,00 ha versato la minor somma di € 3.690.000,00.

Con riferimento ai rischi sub (b) si ricorda che in data 17 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le società di *management e sub-management* di tre fondi di diritto BVI, i dichiarati beneficiari economici delle società di *management e sub-management* ed il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da

Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle *management e/o sub-management companies* ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. L'accordo raggiunto non consente l'estinzione dell'intero contenzioso riferito ai rischi sub (b), permanendo la pendenza dei contenziosi promossi dai fondi di diritto BVI, dove vengono anche svolte le domande di importo più elevato. Di recente, il beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI ha confusamente contestato a Miret S.A. violazioni degli impegni assunti in sede di transazione, prospettando di radicare azioni di danni nei confronti della società. Tali iniziative, che appaiono sin d'ora destituite di ogni fondamento e meramente strumentali, verranno formalmente respinte da Miret S.A.

Complessivamente, eseguita la Transazione con le liquidazioni giudiziarie delle Sicav Amis Funds e Top Ten Multifonds anche in ordine agli investitori Vario Invest (*supra* lett. a), allo stato si ritiene prudente apportare variazioni quantitative in diminuzione alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2013 per la sola somma di € 540.000,00 riferita ai rischi di cui alla lettera (a).

## Continuità aziendale, strategia e redditività

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Il 9 febbraio 2015, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Banca Sella Holding avente come oggetto: "Analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi", che segue la precedente ispezione svoltasi su questi temi nel 2010 e la più recente ispezione generale svoltasi nel 2012. La verifica riguarderà il credito erogato da Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Biella Leasing e Consel.

Al fine di rendere coerente l'organizzazione interna con il nuovo Piano Strategico nonché per rendere maggiormente sinergiche risorse e skill, nel mese di febbraio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato alcune variazioni all'organigramma.

## Rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

## Rapporti di Banca Sella Holding con le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali

Società/voci	Altre Attività	Altre Passività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione
Sella Gestioni	9	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing	135	23	9.084	-	25.932	-	8.816	1
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	62	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	88	-	-	-	-	-	-
Selfid	71	-	-	-	-	-	-	-
Consel	36	-	6.399	-	50.006	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C.	696	12	2.257	-	-	287.790	-	199
Easy Nolo	73	-	-	-	-	-	-	-
Brosel	-	-	-	-	-	-	-	-
CBA Vita	6	-	-	-	-	-	11.070	-
Selir	-	14	-	-	-	-	-	-
Banca Sella	3.568	3.493	150.304	1.106	-	1.190.086	-	24.325
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	8	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.664</b>	<b>3.630</b>	<b>168.045</b>	<b>1.106</b>	<b>75.938</b>	<b>1.477.876</b>	<b>19.886</b>	<b>24.525</b>

## Rapporti di Banca Sella Holding con le imprese del Gruppo: dati Economici

Società/voci	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	SPESE AMMINISTRATIVE : altre spese amministrative	SPESE AMMINISTRATIVE : spese per il personale	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso altre società del gruppo
Sella Gestioni	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-1	-
Sella Capital Management	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing	-	95	229	-	512	8	4.607	2	-	390	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	4	-	-	-	-	-	-146	-	213	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	4	-	-	-	-	-	-1.054	-	-	-
Selfid	-	22	-	-	-	-	-	6	-	277	-
Consel	-	7	-	-	1.358	-	3.994	-	-	34	-
Banca Patrimoni Sella & C.	103	337	1.453	344	21	1.349	1.570	12	-	156	-13
Easy Nolo	-	4	-	-	-	-	-	8	-	272	-
Brosel	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CBA Vita	-	35	-	-	283	963	1	-	-	-	-
Selir	-	5	-	-	-	-	-	-109	-	-	-
Banca Sella	3	2.152	7.460	1.103	7.209	9.099	58.958	-6.044	-	2.171	-1.221
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	-	24	-	-	-	-	-	-	-	4	-
Finanziaria 2010	-	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>2.731</b>	<b>9.146</b>	<b>- 1.447</b>	<b>9.383</b>	<b>11.419</b>	<b>69.130</b>	<b>7.325</b>	<b>-</b>	<b>3.516</b>	<b>- 1.234</b>

## Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2014, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 16.170.431,46 e Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 16.170.431,46
- il 40% alla "Riserva statutaria"	euro 6.468.172,58
residuano	euro 9.702.258,88
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,012150 ad ognuna delle n.214.027.340 azioni	euro 2.600.432,18
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 7.101.826,70

Biella, 31 marzo 2015

In nome e per conto del Consiglio  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Maurizio Sella)



**BANCA SELLA HOLDING S.p.A.**

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1  
Capitale sociale euro 107.013.670 interamente versato  
Registro delle Imprese di Biella e codice fiscale: 01709430027  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI**

**DEL 30 APRILE 2015**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2014, l'ultimo del nostro mandato, abbiamo adempiuto ai compiti istituzionali di vigilanza stabiliti dall'articolo 2403 c.c. – la revisione legale dei conti è affidata a DELOITTE E TOUCHE – e di essi Vi riferiamo ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, c.c..

o o o o

**Vigilanza**

La nostra attività è stata improntata, anche sulla base di una pianificazione lungo il ciclo triennale di carica degli aspetti non ricorrenti, onde affrontare razionalmente i molteplici profili oggetto di vigilanza.

Abbiamo tenuto sedici riunioni ed abbiamo partecipato alle diciotto adunanze del consiglio d'amministrazione, all'assemblea ordinaria ed alle tredici sedute del comitato di *audit*, dal 2015 denominato comitato rischi.

Nel corso delle nostre operazioni e riunioni periodiche, abbiamo:

- o ottenuto costantemente, nel corso delle adunanze del consiglio d'amministrazione, informazioni – rese secondo modalità e contenuti generalmente adottati dalla prassi – sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, assicurandoci che quelle deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assembleari;
- o preso atto, analogamente, del rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2391 c.c. quanto alle delibere assunte in presenza di interessi degli amministratori;
- o constatato che le riunioni fossero strutturate e corredate da contenuti in conformità a quanto richiesto dall'articolo 2381, terzo e quinto comma, c.c.;
- o recepito le positive, ricorrenti valutazioni del consiglio in ordine all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della società e del gruppo;
- o preso conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, e richiamate le attestazioni del consiglio, sia sull'adeguatezza della struttura organizzativa – seguendo periodicamente gli ulteriori interventi

introdotti anche per il recepimento delle disposizioni di cui al 15° aggiornamento della Circolare n. 263 di BANCA D'ITALIA –, sia sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di elementi e di informazioni dai responsabili delle funzioni rilevanti, compresa revisione interna e *compliance*;

- o acquisito gli esiti delle operazioni svolte dalla società di revisione, incontrandone gli esponenti e scambiando reciproche considerazioni e conclusioni;
- o ricevuto conferma dal revisore legale che al *network* DELOITTE & TOUCHE sono stati riconosciuti corrispettivi, per servizi diversi dalla revisione prestati a BANCA SELLA HOLDING, di entità marginale e comunque tale da non comprometterne l'autonomia;
- o vigilato sull'attività e sull'indipendenza della società di revisione ai sensi del D.Lgs. n. 29/2010;
- o constatato, attraverso gli approfondimenti condotti, il permanere dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di quello amministrativo-contabile, confermando per quest'ultimo l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e formulando all'occorrenza suggerimenti per la prevenzione ed il superamento di carenze;
- o preso atto che il patrimonio utile ai fini di Vigilanza fosse conforme ai coefficienti previsti;
- o incontrato i componenti dei collegi sindacali delle altre entità del gruppo, onde scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità e del disposto dell'articolo 2403 *bis* c.c., avuto presente che la società, in qualità di capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento di cui all'articolo 2497 c.c.;
- o effettuato una comunicazione ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 231/2007 quanto ad anomalie riconducibili alle attività connesse alla gestione dell'archivio unico informatico, essenzialmente di alimentazione, circa le quali sono in corso azioni correttive;
- o preso atto che dall'attività svolta non sono emersi altri fatti significativi, direttamente riguardanti la società, tali da richiedere di farne menzione nella nostra relazione;
- o non esserci giunti direttamente esposti e denunce *ex* articolo 2408, né averne avuto notizia;
- o formulato i pareri e le attestazioni previsti;
- o ripercorso l'annuale processo di autovalutazione dell'adeguatezza, in presenza di professionalità e competenze diversificate, della composizione e del funzionamento del consiglio d'amministrazione, il quale, nonostante il conforto dei risultati ottenuti, contempla margini di miglioramento;
- o effettuato, con esito analogamente positivo, l'autovalutazione del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di BANCA D'ITALIA e del gruppo BANCA SELLA, svolgendo le considerazioni e recependo le attestazioni necessarie per ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ogni sindaco effettivo;

- o riferito - aderendo alle indicazioni di governo societario del gruppo -, con apposite relazioni trimestrali al consiglio di amministrazione, sull'attività di vigilanza svolta e sui conseguenti esiti.

Non abbiamo individuato altri aspetti che ora ci paiano significativi e meritevoli di segnalazione, nel comunque richiamare l'iniziata ispezione di BANCA D'ITALIA – incentrata sull'analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi –, indicata dagli amministratori.

oooo

Come deliberato dall'assemblea del 10 maggio 2014, il collegio sindacale svolge, dal successivo 1° luglio anche la funzione di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01.

oooo

#### Bilancio dell'esercizio e bilancio consolidato 2014

Il procedimento di formazione del bilancio ordinario e di quello consolidato si sono svolti correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge; infatti il 31 marzo 2015 il consiglio ha approvato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione, da sottoporre all'assemblea ordinaria.

Nella stessa occasione ha formalizzato il bilancio consolidato di gruppo con la relativa relazione.

Abbiamo considerato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, delle rispettive relazioni sulla gestione e delle note illustrative, che richiamano gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici.

I documenti rappresentano anche i rapporti infragruppo e le operazioni con parti correlate, riferendo come siano stati posti in essere secondo le rispettive finalità, nel rispetto delle disposizioni di legge.

DELOITTE & TOUCHE, incaricata della revisione legale, ci ha anticipato, anche per il bilancio consolidato, i favorevoli esiti delle attività condotte e i conseguenti giudizi professionali in corso di formalizzazione, senza eccezioni, né richiami d'informativa.

E ha anticipato i contenuti della relazione sulle questioni fondamentali.

In base alle nostre descritte attività in merito all'impostazione ed alla struttura del bilancio d'esercizio ed alle positive conclusioni anticipate dalla società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione del risultato, formulata anche con l'osservanza delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

oooo

Gli altri argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria ci appaiono conformi alle disposizioni di legge e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

14 aprile 2015

Il collegio sindacale

Mario Pia

Daniele Frè

Paolo Piccatti



**BANCA SELLA**  
HOLDING



**Schemi di bilancio  
al 31 dicembre 2014**



## Stato Patrimoniale

### STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	594.420.994	706.205.493	-15,83%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	704.428.359	363.519.157	93,78%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	202.562.272	-100,00%
60. Crediti verso banche	1.411.566.068	620.149.213	127,62%
70. Crediti verso clientela	224.838.030	406.703.228	-44,72%
80. Derivati di copertura	571.758	534.002	7,07%
100. Partecipazioni	838.804.223	840.010.080	-0,14%
110. Attività materiali	36.738.375	38.258.460	-3,97%
120. Attività immateriali	1.539.440	910.009	69,17%
di cui:			
- avviamento	-	-	0,00%
130. Attività fiscali	18.704.118	26.068.370	-28,25%
a) correnti	5.356.044	12.679.935	-57,76%
b) anticipate	13.348.074	13.388.435	-0,30%
di cui alla L. 214/2011	9.679.642	9.899.469	-2,22%
150. Altre attività	15.437.356	17.590.753	-12,24%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.847.048.721</b>	<b>3.222.511.037</b>	<b>19,38%</b>

### STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento %
10. Debiti verso banche	2.330.560.139	1.673.896.682	39,23%
20. Debiti verso clientela	39.188.065	93.858.544	-58,25%
30. Titoli in circolazione	439.135.632	427.707.515	2,67%
40. Passività finanziarie di negoziazione	263.215.500	296.536.372	-11,24%
80. Passività fiscali	9.365.291	5.069.824	84,73%
a) correnti	6.293.268	3.288.287	91,38%
b) differite	3.072.023	1.781.537	72,44%
100. Altre passività	119.800.290	94.832.904	26,33%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.625.242	2.490.031	5,43%
120. Fondi per rischi e oneri:	20.519.234	20.363.106	0,77%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	20.519.234	20.363.106	0,77%
130. Riserve da valutazione	5.463.380	3.283.299	66,40%
160. Riserve	388.440.935	373.806.720	3,91%
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912	0,00%
180. Capitale	107.013.670	107.013.670	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.170.431	18.101.458	-10,67%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.847.048.721</b>	<b>3.222.511.037</b>	<b>19,38%</b>



## Conto Economico

### CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.516.199	39.441.559	-15,02%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.758.897)	(19.870.012)	-25,72%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>18.757.302</b>	<b>19.571.547</b>	<b>-4,16%</b>
40. Commissioni attive	14.556.008	16.696.306	-12,82%
50. Commissioni passive	(11.394.673)	(12.464.016)	-8,58%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.161.335</b>	<b>4.232.290</b>	<b>-25,30%</b>
70. Dividendi e proventi simili	10.767.041	15.580.716	-30,90%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.331.685	13.599.390	-24,03%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	18.308	8.082	126,53%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.355.834	3.524.728	534,26%
a) crediti	-	3.793	-100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.425.192	3.505.504	111,82%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.949.657	-	0,00%
d) passività finanziarie	(19.015)	15.431	-223,23%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>65.391.505</b>	<b>56.516.752</b>	<b>15,70%</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.678.820)	(457.822)	703,55%
a) crediti	(2.027)	(2.740)	-26,05%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.461.596)	(251.358)	1277,16%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	(215.197)	(203.723)	5,63%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>61.712.685</b>	<b>56.058.932</b>	<b>10,09%</b>
150. Spese amministrative:	(35.857.444)	(35.235.889)	1,76%
a) spese per il personale	(17.323.900)	(18.096.038)	-4,27%
b) altre spese amministrative	(18.533.544)	(17.139.851)	8,13%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(868.950)	(55.971)	1452,50%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.935.659)	(2.032.029)	-4,74%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(455.968)	(323.381)	41,00%
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.865.362	2.974.355	-3,66%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(36.252.659)</b>	<b>(34.672.915)</b>	<b>4,56%</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.771.671)	(149.923)	1748,73%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.267)	20	-41435,00%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22.680.088</b>	<b>21.236.114</b>	<b>6,80%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.509.657)	(3.134.656)	107,67%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.170.431</b>	<b>18.101.458</b>	<b>-10,67%</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.170.431</b>	<b>18.101.458</b>	<b>-10,67%</b>



## Redditività complessiva

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2014	31/12/2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.170.431</b>	<b>18.101.458</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	(273.404)	36.247
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	2.453.485	1.880.676
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.180.081</b>	<b>1.916.923</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>18.350.512</b>	<b>20.018.381</b>



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	esistenze al 31/12/12	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/13	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 2013
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	104.988.000	-	104.988.000	-	-	-	2.025.670	-	-	-	-	-	-	107.013.670
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	90.074.793	-	90.074.793	-	-	-	15.476.119	-	-	-	-	-	-	105.550.912
Riserve:														
a) di utili	291.751.184	-	291.751.184	14.699.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-	306.450.834
b) altre	67.355.886	-	67.355.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.355.886
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	1.445.231	-	1.445.231	-	-	-	-	-	-	-	-	1.880.676	-	3.325.907
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(78.855)	-	(78.855)	-	-	-	-	-	-	-	-	36.247	-	(42.608)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	17.597.319	-	17.597.319	(14.699.650)	(2.897.669)	-	-	-	-	-	-	18.101.458	-	18.101.458
<b>Patrimonio netto</b>	<b>573.133.558</b>	<b>-</b>	<b>573.133.558</b>	<b>-</b>	<b>(2.897.669)</b>	<b>-</b>	<b>17.501.789</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.018.381</b>	<b>-</b>	<b>607.756.059</b>



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	esistenze al 31/12/13	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/14	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni del periodo							patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	operazioni sul patrimonio netto								
						variazioni di riserve	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	Redditività complessiva 2014	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	107.013.670	-	107.013.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>107.013.670</b>
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	105.550.912	-	105.550.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>105.550.912</b>
Riserve:														
a) di utili	306.413.782	-	306.413.782	14.634.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	321.047.997
b) di utili anno precedente	37.052	-	37.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>37.052</b>
b) altre	67.355.886	-	67.355.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.355.886
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	3.325.907	-	3.325.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.453.485	<b>5.779.392</b>
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutaz	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(42.608)	-	(42.608)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(273.404)	<b>(316.012)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	18.101.458	-	18.101.458	(14.634.215)	(3.467.243)	-	-	-	-	-	-	-	16.170.431	<b>16.170.431</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>607.756.059</b>	-	<b>607.756.059</b>	-	<b>(3.467.243)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>18.350.512</b>	<b>622.639.328</b>



## Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Gestione</b>	<b>(13.878.463)</b>	<b>(11.063.379)</b>
Interessi attivi incassati (+)	35.856.151	39.023.060
Interessi passivi pagati (-)	(14.758.897)	(19.870.012)
Dividendi e proventi simili	1.372.785	851.254
Commissioni nette (+/-)	3.161.335	4.232.290
Spese per il personale	(17.312.983)	(18.073.933)
Altri costi (-)	(18.533.544)	(17.081.168)
Altri ricavi (+)	2.846.347	2.989.786
Imposte e tasse (-)	(6.509.657)	(3.134.656)
<b>2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(704.810.187)</b>	<b>(41.264.554)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.669.058	(156.548.272)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(230.141.073)	8.955.831
Crediti verso clientela	181.863.172	149.114.067
Crediti verso banche	(791.416.854)	(33.485.341)
Altre attività	13.215.510	(9.300.839)
<b>3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>606.539.290</b>	<b>7.901.906</b>
Debiti verso banche	656.663.456	326.187.025
Debiti verso clientela	(54.670.479)	(66.102.442)
Titoli in circolazione	11.791.078	(251.729.934)
Passività finanziarie di negoziazione	(33.320.872)	18.752.883
Altre passività	26.076.107	(19.205.626)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>(112.149.360)</b>	<b>(44.426.027)</b>
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>118.245.865</b>	<b>42.310.752</b>
Vendite di partecipazioni	-	26.680.669
Dividendi incassati su partecipazioni	9.394.256	14.729.463
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	108.850.275	-
Vendite di attività materiali	798	900.620
Vendite di attività immateriali	536	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità (assorbita) da:</b>	<b>(2.629.262)</b>	<b>(12.488.845)</b>
Acquisti di partecipazioni	(1.118.689)	(1.358.576)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(8.594.725)
Acquisti di attività materiali	(424.639)	(1.811.940)
Acquisti di attività immateriali	(1.085.934)	(723.604)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento</b>	<b>115.616.603</b>	<b>29.821.907</b>
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2014	31/12/2013
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	17.501.789
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.467.243)	(2.897.669)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista</b>	<b>(3.467.243)</b>	<b>14.604.120</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
RICONCILIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	-	-
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	-	-
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	-	-



**BANCA SELLA**  
HOLDING



**Nota Integrativa**



## **Parte A – Politiche contabili**

## A.1 – Parte generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2014, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella Holding.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2013; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2014

Per i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS attuabili a partire dal 1° gennaio 2014, la Banca ne ha verificato l'applicabilità:

- **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
  - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
  - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;

- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Tale nuovo principio non è applicabile al bilancio di Banca Sella Holding.

- **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituisce lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra *joint venture* e *joint operation*. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.
  - In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*.
  - Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Tale nuovo principio non è applicabile al bilancio di Banca Sella Holding.
- **IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sulle informazioni fornite nella nota integrativa.
- Emendamenti allo **IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”**, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- Emendamenti **all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 “Entità di investimento”**, che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società

di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a *fair value*. I seguenti criteri sono state introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:

- o ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
- o impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
- o misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. Tali emendamenti non sono applicabili al bilancio di Banca Sella Holding.

- Emendamenti allo **IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie”**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del bilancio della Banca.
- Emendamenti allo **IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento degni di nota, oltre a quanto già indicato nella Relazione sulla Gestione.

### Sezione 4 – Altri aspetti

Non vi sono altri aspetti da segnalare.

## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

### 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "Relativity") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano

meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

### 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

### 4– Crediti

#### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento

successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato la *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea 2 in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della Workout Loss Given Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 5 – Operazioni di copertura

### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### **Criteri di iscrizione**

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

## 6 – Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

### Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

## 7 – Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad

attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **8 – Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### **Criteri di valutazione**

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in

presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **9 – Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### **10 – Fondi per rischi ed oneri**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare la Banca utilizza la curva dei tassi "Zero curve".

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

## 11 – Debiti

### **Criteri di classificazione**

Le voci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## 13 – Operazioni in valuta

**Rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Rilevazioni successive**

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 14 – Altre informazioni

**Benefici per i dipendenti**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

**Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere

quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

#### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;

- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

### **Definizione e criteri di determinazione del *fair value***

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di

mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

#### **Input per la determinazione del fair value**

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 alla presente Policy.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

### **Valutazione del rischio controparte**

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread* che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a tasso variabile) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a tasso fisso), esso, viene determinato nel rispetto della regola di seguito descritta:

- Per le obbligazioni ordinarie, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici<sup>4</sup>) al netto della media settimanale del tasso IRS<sup>5</sup> (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza, maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai 5 *basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di obbligazioni ordinarie (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (>= 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)<sup>6</sup> ed il BTP di pari scadenza.
- Per le obbligazioni subordinate *Tier II*, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici<sup>6</sup>) al netto della media settimanale del tasso IRS<sup>7</sup> (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai 5 *basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di titoli subordinati *Tier II* (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (>= 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)<sup>7</sup> ed il BTP di pari scadenza.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA\DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.

<sup>4</sup> Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg GTITL--

<sup>5</sup> Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg EUSA--

<sup>6</sup> Si fa riferimento ad Intesa Sanpaolo e Unicredit, anche in virtù del fatto che:

- i titoli di tali Istituti esprimono quotazioni di mercato maggiormente significative, soprattutto in riferimento ai titoli subordinati, rispetto a quelle di banche italiane di minori dimensioni;
- Il giudizio interno di qualità creditizia dell'emittente (cd "GISE") del Gruppo Banca Sella, alla data del presente documento, è lo stesso di Intesa Sanpaolo e Unicredit.

<sup>7</sup> Si veda nota precedente.

- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 12 2014 in unità di euro		
Tipologia	CVA	DVA
IRS	18.164,57	- 6.617,15
CAP_FLOOR	139,67	-
COLLAR	-	-
CAMBI_OTC	-	-
DOMESTIC CURRENCY SWAP	-	-
OUTRIGHT	- 7.246,00	3.325,71

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

#### **Frequenza di rilevazione del fair value**

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).



## A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile (4)	Fair Value (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
<b>A. Titoli di debito</b>			<b>(3.468)</b>	<b>(3.436)</b>	<b>23</b>	-	-	<b>25</b>
	HFT	Crediti verso banche	(3.468)	(3.436)	23	-	-	25
<b>Totale</b>			-	-	-	-	-	-

*Legenda*

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
BPU TV EUR 16 LR2	XS0248693854	1,318	25.229

## A.4 – Informativa sul fair value

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

- Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:
- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
  - il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
  - altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito

residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

##### Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

##### Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

##### Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF). Tale spread viene determinato secondo le regole illustrate precedentemente.
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.x

##### Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

##### Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

##### Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.



## Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2014 vi sono titoli in portafoglio che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2013.

## A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

## Informativa di natura quantitativa

## A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	307.314	281.450	5.657	388.481	312.182	5.542
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	665.737	-	38.691	311.813	13.957	37.749
4. Derivati di copertura	-	572	-	-	534	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>973.051</b>	<b>282.022</b>	<b>44.348</b>	<b>700.294</b>	<b>326.673</b>	<b>43.291</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	72.279	190.937	-	137.644	158.892	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>72.279</b>	<b>190.937</b>	<b>-</b>	<b>137.644</b>	<b>158.892</b>	<b>-</b>

#### Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3



## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.543</b>	-	<b>37.749</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.731</b>	-	<b>4.585</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	8.368	-	4.543	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	348	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	343	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	15	-	42	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8.617</b>	-	<b>3.643</b>	-	-	-
3.1. Vendite	7.975	-	79	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	642	-	3.491	-	-	-
- di cui minusvalenze	639	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	73	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>5.657</b>	-	<b>38.691</b>	-	-	-



## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	202.562	214.018	-	-
2. Crediti verso banche	1.411.566	-	346.007	1.066.330	620.149	-	299.549	321.070
3. Crediti verso clientela	224.838	-	-	224.838	406.703	-	-	406.703
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.035	-	-	4.823	4.232	-	-	5.096
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.636.404</b>	<b>-</b>	<b>346.007</b>	<b>1.295.991</b>	<b>1.233.646</b>	<b>214.018</b>	<b>299.549</b>	<b>732.869</b>
1. Debiti verso banche	2.330.560	-	-	2.330.560	1.673.897	-	-	1.673.897
2. Debiti verso clientela	39.188	-	-	39.188	93.859	-	-	93.859
3. Titoli in circolazione	439.136	-	435.012	-	427.708	-	420.367	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.808.884</b>	<b>-</b>	<b>435.012</b>	<b>2.369.748</b>	<b>2.195.464</b>	<b>-</b>	<b>420.367</b>	<b>1.767.756</b>

### Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il fair value su base non ricorrente è stato calcolato per i crediti non a breve termine applicando i criteri indicati nelle Politiche Contabili, parte A.2 altre informazioni.

Per i crediti e i debiti con scadenza a vista o a breve termine si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Per quanto riguarda le attività materiali il fair value è stato ottenuto avvalendosi di perizie esterne.



**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Attivo**

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Total 31-12-2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	307.164	89.053	-	388.431	153.807	-
1.1 Titoli strutturati	9.243	460	-	4.737	36.417	-
1.2 Altri titoli di debito	297.921	88.593	-	383.694	117.390	-
2. Titoli di capitale	150	-	31	33	16	7
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	5.626	-	-	5.535
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>307.314</b>	<b>89.053</b>	<b>5.657</b>	<b>388.464</b>	<b>153.823</b>	<b>5.542</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	192.397	-	17	158.359	-
1.1 di negoziazione	-	192.397	-	17	158.359	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>192.397</b>	-	<b>17</b>	<b>158.359</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>307.314</b>	<b>281.450</b>	<b>5.657</b>	<b>388.481</b>	<b>312.182</b>	<b>5.542</b>

La variazione in diminuzione è dovuta, al rimborso di alcuni titoli di debito detenuti in portafoglio per circa 400 milioni di euro, compensata da operazioni di acquisto.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>396.217</b>	<b>542.238</b>
a) Governi e Banche Centrali	167.637	242.632
b) Altri enti pubblici	50	63
c) Banche	194.974	272.800
d) Altri emittenti	33.556	26.743
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>181</b>	<b>56</b>
a) Banche	8	2
b) Altri emittenti:	173	54
- imprese di assicurazione	2	-
- società finanziarie	130	24
- imprese non finanziarie	41	30
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>	<b>5.626</b>	<b>5.535</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>402.024</b>	<b>547.829</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	176.840	144.459
b) Clientela	15.557	13.917
<b>Totale B</b>	<b>192.397</b>	<b>158.376</b>
<b>Totale ( A + B )</b>	<b>594.421</b>	<b>706.205</b>

**Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce OICR**

Denominazione	31/12/2014	31/12/2013
Obbligazionario	-	-
Monetario	-	-
Bilanciato	-	-
Azionario	-	-
Altro	5.626	5.535
<b>Totale quote di OICR</b>	<b>5.626</b>	<b>5.535</b>

Nel portafoglio non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o incaglio.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>542.238</b>	<b>56</b>	<b>5.535</b>	-	<b>547.829</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>82.415.674</b>	<b>1.315.282</b>	<b>2.733</b>	-	<b>83.733.691</b>
B.1 Acquisti	82.388.200	1.313.553	2.404	-	83.704.157
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	2.593	22	328	-	2.943
B.3 Altre variazioni	24.881	1.707	1	-	26.589
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>82.561.695</b>	<b>1.315.157</b>	<b>2.642</b>	-	<b>83.879.496</b>
C.1 Vendite	82.128.133	1.315.043	2.008	-	83.445.184
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	407.270	-	-	-	407.270
C.3 Variazioni negative di fair value	3.113	6	634	-	3.753
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	23.179	108	-	-	23.287
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>396.217</b>	<b>181</b>	<b>5.626</b>	-	<b>402.024</b>

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**
**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-12-2014			31-12-2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	663.458	-	-	308.448	13.957	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	663.458	-	-	308.448	13.957	-
2. Titoli di capitale	2.279	-	38.691	3.365	-	37.749
2.1 Valutati al fair value	2.279	-	1.002	3.120	-	245
2.2 Valutati al costo	-	-	37.689	245	-	37.504
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>665.737</b>	<b>-</b>	<b>38.691</b>	<b>311.813</b>	<b>13.957</b>	<b>37.749</b>

La voce ha subito un incremento rispetto al 2013 sia relativamente ai titoli di debito, sia per i titoli di capitale, tra i quali rientrano le partecipazioni di minoranza. I titoli presenti in questa categoria sono titoli di Stato italiani per il 94% ed altri titoli obbligazionari non subordinati per il 6%. La categoria è aumentata anche in seguito alla cessione di una quota significativa del portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza implica, infatti in accordo ai principi contabili IAS, l'applicazione della c.d. tainting rule che prevede l'impossibilità di riutilizzare tale portafoglio per due anni e l'obbligo di riclassificare il residuo portafoglio nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le partecipazioni di minoranza a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa, sempre in tale parte sono riportati i criteri di valutazione dei titoli di capitale.

In data 30 Giugno 2014 sono state effettuate le seguenti svalutazioni:

- Smava GmbH (metodo di valutazione: DCF – Discounted Cash Flow): avendo la Società registrato una perdita nel corso dell'ultimo esercizio, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari 79.669 euro;
- Pallacanestro Biella: data la previsione di azzeramento del capitale da parte della Società, si è ritenuto opportuno azzerare il valore di bilancio della partecipazione pari ad un importo di 5.000 euro;

In data 31 Dicembre 2014 sono state altresì effettuate le seguenti svalutazioni:

- Veneto Banca (metodo di valutazione: transazioni comparabili): valutando la partecipazione sulla base di multipli impliciti in un campione di operazioni di aumento di capitale di realtà comparabili, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 2.200.737,50 euro;
- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: transazioni comparabili): valutando la partecipazione al prezzo di riferimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società per il proprio mercato secondario interno, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 1.084.030 euro;
- H-Farm Ventures (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): valutando la partecipazione al prezzo di una recente transazione di mercato perfezionata tra i soci, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 70.952,25 euro;
- Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): valutando la partecipazione al prezzo di una recente transazione di mercato perfezionata tra i soci, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 21.206,97 euro.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata aumentata la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2014 per un importo di 512.333,48 euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata aumentata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2014 per un importo di 41.022,18 euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata aumentata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 70.389,64 euro;
- Symbid Corp (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stata iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base delle recenti transazioni di mercato perfezionate sul mercato di quotazione nel mese di dicembre 2014 per un importo di 42.551,52 euro.

E' da segnalare inoltre che, nel corso dell'esercizio 2014, sono state incrementate le partecipazioni in Compagnie Financière Martin Maurel, United Ventures One e Veneto Banca e sono state assunte partecipazioni in H-Farm Ventures, Siparex Investimenti 2 e Symbid Corp. Sono state invece effettuate le vendite totali delle partecipazioni in SIA, Intesa Sanpaolo, Istifid e vendite parziali della partecipazioni in Gruppo Mutuonline e United Ventures One (azioni C). Per maggiori dettagli sulle quote di partecipazione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>663.458</b>	<b>322.405</b>
a) Governi e Banche Centrali	624.084	276.921
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	38.331	44.422
d) Altri emittenti	1.043	1.062
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>40.970</b>	<b>41.114</b>
a) Banche	26.349	30.080
b) Altri emittenti:	14.621	11.034
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	14.001	10.474
- imprese non finanziarie	412	560
- altri	208	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>704.428</b>	<b>363.519</b>

Nel portafoglio non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o incaglio.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>322.405</b>	<b>41.114</b>	-	-	<b>363.519</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>528.027</b>	<b>5.325</b>	-	-	<b>533.352</b>
B.1 Acquisti	410.285	4.542	-	-	414.827
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	6.863	296	-	-	7.159
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4. Trasferimenti da altri portafogli	105.848	-	-	-	105.848
B.5 Altre variazioni	5.031	487	-	-	5.518
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>186.974</b>	<b>5.469</b>	-	-	<b>192.444</b>
C.1 Vendite	113.816	1.374	-	-	115.190
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	69.539	-	-	-	69.539
C.3 Variazioni negative di fair value	218	188	-	-	406
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	3.462	-	-	3.462
- imputate al conto economico	-	3.462	-	-	3.462
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	3.401	445	-	-	3.846
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>663.458</b>	<b>40.969</b>	-	-	<b>704.428</b>

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	202.562	214.018	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	202.562	214.018	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: FV= fair value

VB= valore di bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding nella seduta straordinaria del 17 luglio 2014 ha deliberato di procedere alla cessione di una quota significativa del portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza. La decisione è finalizzata ad anticipare, grazie alle plusvalenze realizzabili, il rafforzamento patrimoniale del Gruppo, come previsto dagli intervenuti recenti cambi normativi (Basilea III) ed è stata inoltre ritenuta coerente con le recenti dinamiche dei tassi di interesse Euro che hanno raggiunto livelli molto bassi e che potrebbero risalire nel caso in cui l'economia europea dovesse migliorare, trainata dalla ripresa USA (cui si sta accompagnando una graduale rimozione degli stimoli monetari da parte della Federal Reserve – tapering –).

La cessione di una quota significativa del portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza implica, in accordo ai principi contabili IAS, l'applicazione della c.d. tainting rule che prevede l'impossibilità di riutilizzare tale portafoglio per due anni e l'obbligo di riclassificare il residuo portafoglio nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>202.562</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	202.562
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2 Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>202.562</b>

**5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>202.562</b>	-	<b>202.562</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>16.716</b>	-	<b>16.716</b>
B.1 Acquisti	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	16.716	-	16.716
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>219.278</b>	-	<b>219.278</b>
C.1 Vendite	108.850	-	108.850
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	105.848	-	105.848
C.5 Altre variazioni	4.580	-	4.580
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-



## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014						Totale 31-12-2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>224.838</b>	-	-	-	-	<b>224.838</b>	<b>406.703</b>	-	-	-	-	<b>406.703</b>
1. Conti correnti	62	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	64.741	-	-	X	X	X	107.134	-	-	X	X	X
3. Mutui	60.000	-	-	X	X	X	170.000	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	100.035	-	-	X	X	X	129.569	-	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>224.838</b>	-	-	-	-	<b>224.838</b>	<b>406.703</b>	-	-	-	-	<b>406.703</b>

Legenda:  
 VN= valore nozionale  
 L1= livello 1  
 L2= livello 2  
 L3= livello 3

La discesa dei pronti termini attivi è dovuta alla scelta di confermare tale forma di impiego con il deposito presso la banca centrale di cui alla sezione 6.

Negli altri finanziamenti rientrano conti in divisa, crediti e debiti diversi verso controparti istituzionali

Il calo dei mutui verso clientela è dovuto alle scadenze ed estinzioni anticipate avvenute in corso d'anno di finanziamenti a M/L termine in essere con le controllate Biella Leasing e Consel (le estinzioni anticipate in particolare riguardano quest'ultima). Per scelta operativa tali finanziamenti, ormai da anni, vengono rinnovati, se necessario, dalla controllata Banca Sella. Per questo motivo l'importo dei mutui in essere è in continuo calo.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>224.838</b>	-	-	<b>406.703</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	224.838	-	-	406.703	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	1	-	-
- imprese finanziarie	224.826	-	-	406.702	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	12	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>224.838</b>	-	-	<b>406.703</b>	-	-

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	FV 31-12-2014			VN 31-12- 2014	FV 31-12-2013			VN 31-12- 2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	572	-	2.418	-	534	-	2.418
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>572</b>	-	<b>2.418</b>	-	<b>534</b>	-	<b>2.418</b>

VN= valore nozionale  
 L1= livello 1  
 L2= livello 2  
 L3= livello 3

Per informativa sulle politiche di copertura si rimanda alla successiva parte E della presente Nota Integrativa.

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	572	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>572</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'importo, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2013 in cui era pari a 534 mila euro, si riferisce al fair value degli IRS (interest rate swap) di copertura delle obbligazioni emesse dalla Banca.

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
Banca Sella S.p.A.	Biella	Biella	92,4387%	
Biella Leasing S.p.A.	Biella	Biella	99,8600%	
C.B.A. Vita S.p.A.	Milano	Milano	84,9541%	
Banca Patrimoni Sella & C.	Torino	Torino	74,3796%	
Consel S.p.A.	Torino	Torino	67,4318%	
Easy Nolo S.p.A.	Biella	Biella	89,7895%	
Finanziaria 2010 S.p.A.	Milano	Milano	100,0000%	
Immobiliare Sella S.p.A.	Biella	Biella	100,0000%	
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	Biella	Biella	100,0000%	
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	Milano	Milano	97,0084%	
Sella Gestioni SgR	Milano	Milano	95,1680%	
Selfid S.p.A.	Biella	Biella	92,5000%	
Miret S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	23,6667%	
Brosel S.p.A.	Biella	Biella	96,5000%	
Selvimm Due S.A.	Lugano	Lugano	90,0000%	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
DPIXEL	Biella	Biella	40,0000%	
ENERSEL S.P.A.	Biella	Biella	18,2982%	
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	Milano	Milano	25,0000%	
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	Principato di Monaco	29,0000%	

La colonna relativa alla disponibilità dei voti non è stata valorizzata, così come consentito dal terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 della circolare 262/05, in quanto coincide, per tutte le società, con la quota di partecipazione.

Le tabelle “10.2 partecipazioni significative: informazioni contabili” e “10.3 partecipazioni non significative: informazioni contabili” non sono state compilate in quanto il terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 della circolare 262/05 prevede la possibilità di non fornire tali informazioni per le banche individuali che redigono il bilancio consolidato.

### Test di *impairment* delle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

**Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro)**

Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Miret	CGU 1	251	26	225
Consel	CGU 2	49.865	48.775	1.090
Sella Gestioni	CGU 3	31.478	21.241	10.237
Selfid	CGU 4	1.459	469	990
CBA Vita	CGU 5	52.748	40.253	12.495

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*.

**Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita**

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Fair value	Patrimonio netto	Il test di impairment rileva una perdita di valore pari a 225 mila euro.
CGU 2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment rileva una perdita di valore pari a 2.407 mila euro.
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 4	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 5	Fair value	Metodo attuariale	Il test di impairment non rileva perdita di valore

**Metodologie utilizzate**

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (*embedded value*) e del valore attuale della futura produzione vita (*appraisal value*). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.
- **Metodo del Patrimonio netto:** prevede di considerare la quota parte del patrimonio netto (capitale, riserve, risultato d'esercizio) posseduto.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti piani relativi alle CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione ( $K_e$ ): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model (CAPM)*. La formula utilizzata è la seguente:  $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f) + \text{ARP}$ , dove:
  - $R_f$  è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nell'anno 2014 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 2,871%;
  - $(R_M - R_f)$  è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
  - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato
  - ARP (Additional Risk Premium) è il rendimento aggiuntivo applicato nei casi di utilizzo di un periodo di previsione esplicita superiore ai 3 anni e riflette fattori specifici relativi al maggior rischio di execution di un piano di più lungo periodo rispetto ad un piano triennale.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

#### Previsioni di scenario sui principali indicatori

<b>Eurozona</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Pil reale	0,8	1,2	1,5	1,5
Indice dei prezzi al consumo	0,5	0,7	1,3	1,6
Tassi ufficiali	0,05	0,05	0,05	0,50
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	0,21	0,10	0,11	0,41
<b>Italia</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Pil reale	-0,4	0,5	1,2	1,1
Consumi	0,2	0,5	1,5	1,5
Indice dei prezzi al consumo	0,2	0,5	1,1	1,4

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2015-2017 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani pluriennali delle società sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

**CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile**

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2014	
CGU 2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano quinquennale (2015-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>. I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>. dall'incremento del margine d'interesse ottenuto migliorando il mark up sulle nuove erogazioni in presenza di uno stock previsto in riduzione;</li> <li>. dalla razionalizzazione dei costi di funzionamento</li> <li>. dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura</li> </ul> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 10,42% avendo incorporato un Beta pari all'1,109 e un ARP (additional risk premium) pari al 2%.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2015-2017) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,42% avendo incorporato un Beta pari a 1,109.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2015-2017) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	<p>- I dati previsionali prevedono un graduale recupero della redditività in presenza di una crescita delle masse amministrate e dei ricavi da servizi ad esse connessi</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,42% avendo incorporato un Beta pari a 1,109.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 5	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2014	<p>- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 30/06/2014; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,0%</p> <p>- Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9%</p> <p>- Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza incrementato di una percentuale pari al 2% annuo.</p>
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 30/06/14	
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2014 al 2023)	

### Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU 3	+/- 25 b. p.	3,8%	+/- 25 b. p.	3,4%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 3	9,2%	1,0%

Banca Sella Holding ha acquisito la partecipazione in DPixel Srl in data 15/12/2014, nell'ambito del più ampio "Progetto PrimoMiglio", così come da delibere del Consiglio di Amministrazione del 21/05/2014 e 27/05/2014. La partecipazione è costituita da 50.000 quote, corrispondenti a un'interessenza del 40% del capitale sociale, per le quali è stato sostenuto un esborso di 400.000 euro, corrispondenti all'attuale valore di bilancio.

La Società stima un patrimonio netto al 31/12/2014 pari a 650.547 euro, da cui deriva una valorizzazione della partecipazione di Banca Sella Holding pari a 260.218,80.

### Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione dei valori di carico riferiti alla partecipazione posseduta in Consel per un ammontare pari a 2.407 mila euro, alla partecipazione posseduta in Miret per un ammontare pari a 225 mila euro e una svalutazione in DPixel a conto economico per un importo di 139.781,20 euro.

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

**10.5 Partecipazioni: variazioni annue**

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>840.010</b>	<b>865.843</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.566</b>	<b>1.359</b>
B.1 Acquisti	1.119	1.359
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	447	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.772</b>	<b>27.192</b>
C.1 Vendite	-	302
C.2 Rettifiche di valore	2.772	150
C.3 Altre variazioni	-	26.740
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>838.804</b>	<b>840.010</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Aumenti**

- incremento della partecipazione in Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per 0,3 milioni di euro;
- incremento della partecipazione in Biella Leasing S.p.A., per 0,02 milioni di euro;
- incremento della partecipazione in Consel S.p.A., per 0,02 milioni di euro;
- incremento della partecipazione in Sella Gestioni SGR S.p.A., per 0,3 milioni di euro;
- incremento della partecipazione in Brosel S.p.A., per 0,03 milioni di euro;

**Operazioni sul capitale**

- sottoscrizione di una partecipazione in dPixel S.r.l., per 0,4 milioni di euro.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1.1 Attività di proprietà</b>	<b>32.702</b>	<b>34.026</b>
a) terreni	8.903	8.825
b) fabbricati	22.899	24.187
c) mobili	141	177
d) impianti elettronici	425	481
e) altre	335	356
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.703</b>	<b>34.026</b>

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>4.035</b>	-	-	<b>4.823</b>	<b>4.232</b>	-	-	<b>5.096</b>
a) terreni	1.251	-	-	1.353	1.329	-	-	1.412
b) fabbricati	2.784	-	-	3.470	2.903	-	-	3.684
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.035</b>	-	-	<b>4.823</b>	<b>4.232</b>	-	-	<b>5.096</b>

Il fair value viene calcolato in base ai valori relativi alle ultime perizie disponibili effettuate da periti esterni.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>8.825</b>	<b>42.923</b>	<b>2.316</b>	<b>27.040</b>	<b>8.279</b>	<b>89.383</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	18.736	2.139	26.559	7.923	55.357
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>8.825</b>	<b>24.187</b>	<b>177</b>	<b>481</b>	<b>356</b>	<b>34.026</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>278</b>	<b>26</b>	<b>15</b>	<b>206</b>	<b>176</b>	<b>701</b>
B.1 Acquisti	-	26	15	206	176	423
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	278	-	-	-	-	278
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>200</b>	<b>1.313</b>	<b>51</b>	<b>262</b>	<b>196</b>	<b>2.023</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.248	45	262	195	1.750
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	200	47	-	-	-	247
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	200	47	-	-	-	247
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	18	6	-	1	25
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>8.903</b>	<b>22.899</b>	<b>141</b>	<b>425</b>	<b>336</b>	<b>32.704</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.793	2.185	26.792	8.084	56.854
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>8.903</b>	<b>42.692</b>	<b>2.326</b>	<b>27.217</b>	<b>8.420</b>	<b>89.558</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.329</b>	<b>2.903</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>200</b>	<b>65</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	200	47
B.7 Altre variazioni	-	18
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>278</b>	<b>184</b>
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	184
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	278	-
a) immobili ad uso funzionale	278	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.251</b>	<b>2.784</b>
E. Valutazione al fair value	1.353	3.470

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.539	-	910	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.539	-	910	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.539	-	910	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.539</b>	<b>-</b>	<b>910</b>	<b>-</b>

Le attività immateriali della Banca sono quasi completamente riferibili a software.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>22.407</b>	-	<b>22.407</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	21.497	-	21.497
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>910</b>	-	<b>910</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>1.086</b>	-	<b>1.086</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	1.086	-	1.086
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>457</b>	-	<b>457</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	456	-	456
- Ammortamenti	x	-	-	456	-	456
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>1.539</b>	-	<b>1.539</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	21.953	-	21.953
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>23.492</b>	-	<b>23.492</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

### Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Acconti versati al fisco	2.639	9.898
Crediti per ritenute subite	-	-
Attività per adesione al consolidato fiscale	102	124
Crediti verso l'erario	2.615	2.658
<b>Totale</b>	<b>5.356</b>	<b>12.680</b>

Gli acconti versati al fisco sono riferiti principalmente a IRES e IRAP e vengono calcolati secondo il metodo storico sulla base delle dichiarazioni dell'anno precedente.

La diminuzione è dovuta a diversi fattori tra cui la variazione della base imponibile unitamente al fatto che nel 2013 la percentuale applicata per il calcolo degli acconti era pari al 130%, mentre è variata al 101,5% nel 2014.

### Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Fondo imposte dirette	6.293	3.288
Fondo imposte indirette	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.293</b>	<b>3.288</b>

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	IRES	IRAP	ALTRE	31-12-2014	31-12-2013
Perdite su crediti	1.881	120	-	2.001	2.237
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	434	3	-	437	299
Ammortamenti e valutazione immobili	724	61	-	785	806
Spese amministrative diverse	358	-	-	358	437
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	61	-	-	61	-
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Mutui Mars	-	-	-	-	-
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	-	-	-	-	-
Parte derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	262	-	262	172
Affrancamento avviamenti consolidati	6.485	1.313	-	7.798	7.798
Altre attività	538	1	-	539	538
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)</b>	<b>10.481</b>	<b>1.760</b>	<b>-</b>	<b>12.241</b>	<b>12.287</b>
Ammortamenti e valutazione immobili	1.098	-	-	1.098	1.098
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	9	-	9	3
Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)</b>	<b>1.098</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>1.107</b>	<b>1.101</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	IRES	IRAP	ALTRE	31-12-2014	31-12-2013
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	86	350	-	436	436
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	-	-	-	-	-
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	-
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	-
Mutui Mars	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-
<b>Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)</b>	<b>86</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>436</b>	<b>436</b>
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2.159	477	-	2.636	1.346
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-
<b>Totale imposte differite ( in contropartita al Patrimonio Netto)</b>	<b>2.159</b>	<b>477</b>	<b>-</b>	<b>2.636</b>	<b>1.346</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.287</b>	<b>12.200</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>948</b>	<b>2.060</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	948	2.060
a) relative a precedenti esercizi	-	1.352
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	948	708
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>994</b>	<b>1.973</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	994	1.973
a) rigiri	994	1.915
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	58
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>12.241</b>	<b>12.287</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9.899</b>	<b>8.632</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>1.411</b>
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>220</b>	<b>144</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	220	144
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.679</b>	<b>9.899</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>436</b>	<b>447</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>11</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	11
a) rigiri	-	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>436</b>	<b>436</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.101</b>	<b>1.105</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>7</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	7
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.107</b>	<b>1.101</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.346</b>	<b>553</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.355</b>	<b>1.010</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.355	1.010
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.355	1.010
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>65</b>	<b>217</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	65	217
a) rigiri	65	217
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.636</b>	<b>1.346</b>

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	-	1
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	4.258	4.465
Spese per migliorie su beni di terzi	4	5
Anticipi e crediti/fornitori	1.255	174
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	1.236	1.044
partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	240	240
Risconti su spese amministrative e commissioni	298	220
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	2.115	2.290
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari (1)	790	6.441
Altre	5.241	2.710
<b>Totale</b>	<b>15.437</b>	<b>17.590</b>

(1) Sono iscritte in tale voce attività a fronte di versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari. Tale importo comprende le imposte dirette o indirette con i relativi interessi, compensi di riscossione ed eventuali sanzioni.

Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

L'importante riduzione rispetto all'anno precedente si ricollega al rimborso, da parte dell'Amministrazione finanziaria, di una parte dei versamenti effettuati, a seguito della vittoria in primo grado della Banca nel contenzioso inerente l'imposta di bollo.



**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Passivo**

## Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2014	31-12-2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>838.521</b>	<b>877.570</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.492.039</b>	<b>796.327</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.289.438	553.465
2.2 Depositi vincolati	80.229	155.367
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	122.372	87.495
<b>Totale</b>	<b>2.330.560</b>	<b>1.673.897</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>2.330.560</b>	<b>1.673.897</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>2.330.560</b>	<b>1.673.897</b>

L'incremento dei debiti verso banche nella forma di conti correnti e depositi liberi è dovuto al sensibile incremento dei saldi dei conti correnti reciproci in euro di Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C.. Il lieve calo dei depositi vincolati è dovuto alla normale variabilità dell'operatività di tesoreria.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2014	31-12-2013
1. Conti correnti e depositi liberi	27.170	72.963
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	11.500
3.1 Pronti contro termine passivi	-	11.500
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	12.018	9.396
<b>Totale</b>	<b>39.188</b>	<b>93.859</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>39.188</b>	<b>93.859</b>
<b>Fair value</b>	<b>39.188</b>	<b>93.859</b>

Il calo dei debiti verso clientela nella forma di conti correnti e depositi liberi è dovuto sostanzialmente alla riduzione del saldo del conti correnti libero di CBA Vita presso la Banca. Quanto ai pct passivi con clientela, che vengono di norma effettuati con Cassa di Compensazione e Garanzia, si sono azzerati nel 2014.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	439.136	-	435.012	-	427.708	-	420.367	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	439.136	-	435.012	-	427.708	-	420.367	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>439.136</b>	<b>-</b>	<b>435.012</b>	<b>-</b>	<b>427.708</b>	<b>-</b>	<b>420.367</b>	<b>-</b>

La voce non presenta scostamenti rilevanti rispetto al 2013, i titoli sono sottoscritti principalmente da Banca Sella.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A. Titoli in circolazione</b>		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	100.857	135.036

**3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.681	2.960
a) rischio tasso di interesse	2.681	2.960
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014					Totale 31-12-2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	65.288	72.263	-	-	72.263	128.946	137.627	-	-	137.627
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
<b>Totale A</b>	<b>65.288</b>	<b>72.263</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>72.263</b>	<b>128.946</b>	<b>137.627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>137.627</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	x	16	190.937	-	x	x	17	158.892	-	x
1.1 Di negoziazione	x	16	190.937	-	x	x	17	158.892	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
<b>Totale B</b>	<b>x</b>	<b>16</b>	<b>190.937</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>17</b>	<b>158.892</b>	<b>-</b>	<b>x</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>x</b>	<b>72.279</b>	<b>190.937</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>137.644</b>	<b>158.892</b>	<b>-</b>	<b>x</b>

*Legenda*

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine esercizio l'ammontare degli scoperti tecnici era pari 72.263 migliaia di euro, ossia coincideva con la posizione dei debiti verso clientela. La variazione in diminuzione è dovuta sostanzialmente ai minori scoperti tecnici sul fine anno.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	256	229
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	1.872	1.335
Ratei passivi	259	388
Risconti passivi	59	17
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	84.799	79.376
Margini giornalieri su contratti derivati trattati in mercati regolamentati in corso di regolamento	12.346	95
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	6.739	47
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	5.653	2.734
Debiti per spese del personale	5.664	6.602
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	1.450	1.732
Anticipi e debiti verso clientela	2	88
Importi recuperati a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	188
Altre	513	2.002
<b>Totale</b>	<b>119.800</b>	<b>94.833</b>

L'incremento è dovuto sostanzialmente a posizioni in essere sul fine anno, dovute a normale operatività, per bonifici e pagamenti da eseguire e margini giornalieri in attesa di regolamento in stanza di compensazione.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.490</b>	<b>2.774</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>388</b>	<b>168</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	22
B.2 Altre variazioni	377	146
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>253</b>	<b>452</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	53	74
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	53	74
C.2 Altre variazioni	200	378
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.625</b>	<b>2.490</b>

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19 (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state elaborate osservando l'experience aziendale del periodo 01.07.2009 – 30.06.2013. Come concordato con la Società Capogruppo, le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate per tutte le Società del Gruppo oggetto di valutazione.

### Ipotesi demografiche

- **decessi:** è stata aggiornata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, adottando quella del 2012;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'1,9%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata confermata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2014 comunicate dalle Società.

### Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, si è deciso di adottare un tasso dell'1% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2014".
  2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
    - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
    - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.
- Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

3. i tassi di attualizzazione: Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2014.

## Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	20.519	20.363
2.1 controversie legali e reclami della clientela	612	819
2.2 oneri per il personale	257	1
2.3 rischi operativi	19.296	19.486
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 altri	354	57
<b>Totale</b>	<b>20.519</b>	<b>20.363</b>

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione della imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio ed ancora in attesa di rimborso: circa 0,2 milioni di euro. Nell'aprile 2014 è stata depositata da parte della Ctp di Biella la sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Sono state altresì già emanate tre sentenze di II° grado favorevoli ad altri intermediari finanziari (contro solo una sfavorevole) riguardanti contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;
- avvisi di accertamento con rilievi, in tema di base imponibile IRPEG ed IRAP (in particolare inerenti il trattamento di perdite su crediti e di plus da cessione di partecipazioni). Periodo 1999. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,2 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,3 milioni di euro. In attesa della sentenza di I° grado. La valutazione è stata supportata anche da un parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Banca. Pur nella convinzione della correttezza dell'operato della Banca, è stata valutata positivamente la proposta di conciliazione presentata dall'Agenzia delle Entrate, in una mera ottica deflativa del contenzioso ed in considerazione del veramente rilevante abbattimento della pretesa erariale. L'onere complessivo, pari a circa 0,17 milioni di euro, è stato accantonato in un apposito fondo rischi già nel presente bilancio;

- avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodo 2009. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,1 milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo ed il trattamento ai fini IRES dei differenziali negativi su operazioni di pronti contro termine attivi. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da un primario studio tributario, e da Assonime, per quanto riguarda il tema dei pronti contro termine, entrambi favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca.

Nel corso del mese di febbraio 2015 è stata notificata a Banca Sella Holding S.p.A. – Biella ed a Miret S.A. – Luxembourg una citazione avanti al Tribunale di Lussemburgo. Dal parere del legale esterno indipendente acquisito pro veritate se ne conferma l'inammissibilità e la sostanziale infondatezza nel merito.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>819</b>	<b>19.486</b>	<b>1</b>	-	<b>57</b>	<b>20.363</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>42</b>	<b>812</b>	<b>256</b>	-	<b>320</b>	<b>1.430</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	41	186	256	-	320	803
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	112	-	-	-	113
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	514	-	-	-	514
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>249</b>	<b>1.002</b>	-	-	<b>23</b>	<b>1.273</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	240	461	-	-	13	712
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	-	-	-	2
C.3 Altre variazioni	-	9	540	-	-	10	559
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	9	540	-	-	10	559
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>612</b>	<b>19.296</b>	<b>257</b>	-	<b>354</b>	<b>20.520</b>

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Si evidenzia che non è stata compilata la sezione 12.4 in quanto il dettaglio altri fondi è stato fornito nella tabella 12.1.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31-12-2014			31-12-2013		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. Capitale</b>						
A.1 Azioni ordinarie	104.988	-	104.988	104.988	-	104.988
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	2.026	-	2.026	2.026	-	2.026
<b>B. Azioni proprie</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>209.976.000</b>	<b>4.051.340</b>
- interamente liberate	209.976.000	4.051.340
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>209.976.000</b>	<b>4.051.340</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>209.976.000</b>	<b>4.051.340</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	209.976.000	4.051.340
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 23.371 migliaia di euro, così dettagliati:

- riserva da conguaglio ex legge 2/12/1975 n. 576 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansel SpA): 88 migliaia di euro;
- riserva da conguaglio ex legge 19/03/1983 n. 72 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansel Spa) 3.034 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 8.317 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 342 del 2000: 8.895 migliaia di euro;
- riserva straordinaria vincolata ai sensi legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 3.036 migliaia di euro.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
Interamente liberate:	214.027.340	214.027.340
Numero	214.027.340	214.027.340

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

di utili:	31/12/2014	31/12/2013
Riserva Legale	28.759	28.759
Riserva Statutaria	86.044	78.803
Riserva straordinaria	110.005	102.612
<i>Libera</i>	110.005	102.612
<i>Vincolata ai sensi Legge 266/05 art 1 comma 469</i>	-	-
Riserva ex D.lgs.41/95 art.25 comma 3	74.943	74.943
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	18.344	18.344
Riserva ex legge 218/90 art.7	2.591	2.591
Riserva speciale ex D.Lgs. 124/93 art.13	239	239
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	710
<b>Totale riserve di utili</b>	<b>321.635</b>	<b>307.001</b>
altre riserve:	31/12/2014	31/12/2013
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	6.194	6.194
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(515)	(515)
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	37	37
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	61.090	61.090
<b>Totale altre riserve</b>	<b>66.806</b>	<b>66.806</b>
<b>Totale riserve di utili e altre riserve</b>	<b>388.441</b>	<b>373.807</b>

**Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)**

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>107.014</b>				
<b>Riserve di capitale</b>					
Riserva sovrapprezzo azioni	105.551	A - B - C	105.551	-	-
Riserva versamenti in conto aumenti di capitale	-				
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	28.759	A <sup>(1)</sup> - B	-	-	-
Riserva statutaria	86.044	B	-	-	-
Riserva straordinaria	110.005	A - B - C	110.005	18.131	-
Riserva da riallineamento vincolata ex art.1 c.469 Legge 266/05	18.344	A - B <sup>(2)</sup> - C <sup>(3)</sup>	18.344	-	-
Riserva straordinaria vincolata ex art.25 c.3 D.L. 41/95	74.943	A - B <sup>(2)</sup> - C <sup>(3)</sup>	74.943	-	-
Riserva straordinaria vincolata ex art.7 Legge Amato 218/90	2.591	A - B <sup>(2)</sup> - C <sup>(3)</sup>	2.591	-	-
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	A - B - C <sup>(3)</sup>	710	-	-
Riserva speciale vincolata ex D. Lgs. 124/93	239	A - B - C <sup>(3)</sup>	239	-	-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	6.194	A - B - C	6.194	-	-
Riserva da applicazione IAS n.8 - cambio criteri attualizz. TFR	37	B	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	5.779	---(5)	-	-	-
Riserve attuariali su fondo TFR	(316)	---	(316)	-	-
<b>Altre riserve</b>					
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	61.090	A - B <sup>(2)</sup> - C <sup>(3)</sup>	61.090	-	-
Riserva da conferimento ramo d'azienda da società del Gruppo	(515)	A - B <sup>(2)</sup> - C <sup>(3)</sup>	(515)	-	-
<b>Totale</b>	<b>606.469</b>		<b>378.836</b>		
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>378.836</b>		

(\*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

<sup>(1)</sup> Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

<sup>(2)</sup> Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

<sup>(3)</sup> Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

<sup>(5)</sup> La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

## Altre Informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	109.360	84.237
a) Banche	87.320	77.037
b) Clientela	22.040	7.200
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	63.320	228.184
a) Banche	14.676	54.329
i) a utilizzo certo	14.676	54.329
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	48.644	173.855
i) a utilizzo certo	48.644	173.855
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	20.653	29.217
6) Altri impegni	79.789	70.100
<b>Totale</b>	<b>273.122</b>	<b>411.738</b>

### 2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88.876	76.159
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	515.442	205.359
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	157.980
5. Crediti verso banche	-	9.367
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>215.752</b>	<b>108.311.503</b>
a) acquisti		
1. regolati	60.330.021	54.649.829
2. non regolati	29.358	29.982
b) vendite		
1. regolate	60.116.718	53.601.834
2. non regolate	26.909	29.858
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>36.404.222</b>	<b>38.018.373</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.067.208	16.371.652
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	394.999	373.389
2. altri titoli	16.672.209	15.998.263
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.006.596	16.259.484
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.330.418	5.387.237
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>10.305.932</b>	<b>7.291.682</b>

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta suddiviso in 5.492.224 acquisti e 4.813.708 vendite.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

**Dettaglio raccolta indiretta**

	31-12-2014	31-12-2013
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	-	-
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	16.672.209	15.998.263
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	-	-
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>16.672.209</b>	<b>15.998.263</b>

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31-12-2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	191.806	-	191.806	46.974	130.530	14.302	-
2. Pronti contro termine	64.741	-	64.741	64.682	-	59	21
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2014</b>	<b>256.547</b>	<b>-</b>	<b>256.547</b>	<b>111.656</b>	<b>130.530</b>	<b>14.361</b>	<b>x</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>265.946</b>	<b>-</b>	<b>265.946</b>	<b>172.744</b>	<b>93.181</b>	<b>x</b>	<b>21</b>

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31-12-2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	190.382	-	190.382	91.050	99.332	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2014</b>	<b>190.382</b>	<b>-</b>	<b>190.382</b>	<b>91.050</b>	<b>99.332</b>	<b>-</b>	<b>x</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>169.657</b>	<b>-</b>	<b>169.657</b>	<b>102.131</b>	<b>67.526</b>	<b>x</b>	<b>-</b>

I derivati OTC presenti nelle precedenti tabelle riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale

da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dal 3° aggiornamento dalla Circ.262/05.



## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.311	-	331	14.642	14.001
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.105	-	-	7.105	7.873
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.966	-	-	5.966	8.979
4. Crediti verso banche	2.753	538	-	3.292	4.151
5. Crediti verso clientela	-	2.217	-	2.217	4.248
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	X	97	97	125
8. Altre attività	x	X	198	198	64
<b>Totale</b>	<b>30.135</b>	<b>2.755</b>	<b>626</b>	<b>33.516</b>	<b>39.441</b>

Gli interessi attivi sono in flessione (-15%) per minori interessi attivi su titoli in seguito sia alla riduzione dei tassi di mercato e alla cessione dei titoli delle attività detenute sino a scadenza; a cui si aggiunge il calo dei volumi degli impieghi per cassa per la diminuzione dei finanziamenti verso alcune società del Gruppo (Biella Leasing e Consel).

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	97	125
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	25	33
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>72</b>	<b>92</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	332	526

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	952	x	-	952	3.095
2. Debiti verso banche	7.734	x	-	7.734	8.150
3. Debiti verso clientela	1.233	x	-	1.233	2.055
4. Titoli in circolazione	x	4.026	-	4.026	6.139
5. Passività finanziarie di negoziazione	347	-	302	649	388
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	140	140	10
8. Derivati di copertura	x	x	25	25	33
<b>Totale</b>	<b>10.266</b>	<b>4.026</b>	<b>467</b>	<b>14.759</b>	<b>19.870</b>

Gli interessi passivi sono in calo (-26%), principalmente a seguito della riduzione del tasso riconosciuto alle banche del Gruppo sui depositi in conto corrente in linea con la riduzione dei tassi di mercato.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**
**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	307	1.652

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	397	2.245
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.035	11.838
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.746	8.981
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	591	641
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	131	169
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.001	1.887
8. attività di consulenza	566	160
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	566	160
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.770	2.303
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	2
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	352	308
<b>Totale</b>	<b>14.556</b>	<b>16.696</b>

L'andamento delle commissioni, nel corso del 2014 non è stato positivo, con una riduzione del -25% delle commissioni nette. Su tale risultato ha inciso principalmente il venir meno dell'attività di co-dealers per il collocamento dei BTP.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

**Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"**

	31/12/2014	31/12/2013
- carte di credito e di debito	-	-
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	-	-
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	-	-
- locazione cassette di sicurezza	-	-
- recupero spese postali, stampati, ecc.	-	-
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	352	308
Altri	-	-
<b>Totale "altri servizi"</b>	<b>352</b>	<b>308</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	131	169
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	2.969	3.150
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	6.430	7.401
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.394	4.284
2. negoziazione di valute	1	2
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	727	745
5. collocamento di strumenti finanziari	1.308	2.371
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	(1)
d) servizi di incasso e pagamento	11	13
e) altri servizi	1.985	1.900
<b>Totale</b>	<b>11.395</b>	<b>12.464</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

**Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"**

	31/12/2014	31/12/2013
Rapporti con le banche	552	585
Attività di intermediazione	1.413	1.303
Altri	20	12
<b>Totale "Altri servizi"</b>	<b>1.985</b>	<b>1.900</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	164	-	248	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.208	-	604	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	9.395	x	14.729	x
<b>Totale</b>	<b>10.767</b>	<b>-</b>	<b>15.581</b>	<b>-</b>

I dividendi percepiti (10,8 milioni di euro) che sono in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-31%) sostanzialmente a causa del minor ammontare di dividendi distribuiti dalle società del Gruppo in funzione dei risultati conseguiti.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.944</b>	<b>31.329</b>	<b>(3.753)</b>	<b>(14.645)</b>	<b>15.875</b>
1.1 Titoli di debito	2.593	30.515	(3.113)	(14.534)	15.461
1.2 Titoli di capitale	23	813	(6)	(111)	719
1.3 Quote di O.I.C.R.	328	1	(634)	-	(305)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>261</b>	<b>-</b>	<b>(1.330)</b>	<b>-</b>	<b>(1.069)</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	261	-	(1.330)	-	(1.069)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>(10.815)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>64.911</b>	<b>62.770</b>	<b>(67.312)</b>	<b>(65.733)</b>	<b>6.340</b>
4.1 Derivati finanziari:	64.911	62.770	(67.312)	(65.733)	6.340
- Su titoli di debito e tassi di interesse	64.911	57.540	(67.312)	(58.615)	(3.476)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	5.230	-	(7.117)	(1.887)
- Su valute e oro	x	x	x	x	11.704
- Altri	-	-	-	(1)	(1)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>79.820</b>	<b>94.099</b>	<b>(72.395)</b>	<b>(80.378)</b>	<b>10.331</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	30
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	78	101
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>78</b>	<b>131</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	59	123
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>59</b>	<b>123</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>18</b>	<b>8</b>

## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	4	-	4
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.788	363	7.425	4.794	1.288	3.506
3.1 Titoli di debito	4.247	363	3.884	4.115	1.288	2.827
3.2 Titoli di capitale	3.541	-	3.541	679	-	679
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.810	860	14.950	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>23.598</b>	<b>1.223</b>	<b>22.375</b>	<b>4.798</b>	<b>1.288</b>	<b>3.510</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	333	352	(19)	1.079	1.064	15
<b>Totale passività</b>	<b>333</b>	<b>352</b>	<b>(19)</b>	<b>1.079</b>	<b>1.064</b>	<b>15</b>

L'incremento della voce è dovuto principalmente alla vendita di una quota significativa del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, come già spiegato nella Relazione sulla Gestione e nella specifica voce di Stato patrimoniale.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### '8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(3)	-	-	-	-	(3)	1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	1	1	(4)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	-	<b>(3)</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.462)	-	-	(3.462)	(251)
C. Quote OICR	-	-	X	X	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(3.462)</b>	-	-	<b>(3.462)</b>	<b>(251)</b>

Legenda: A= da interessi B= Altre riprese

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(215)	-	-	-	-	-	(215)	(204)
<b>E. Totale</b>	-	<b>(215)</b>	-	-	-	-	-	<b>(215)</b>	<b>(204)</b>

Legenda: A= da interessi B= Altre riprese

Con riferimento alle componenti della voce si rimanda a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	17.846	18.107
a) Salari e Stipendi	12.838	13.288
b) Oneri sociali	2.586	3.369
c) Indennità di fine rapporto	499	376
d) Spese previdenziali	648	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	11	22
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	494	496
- a contribuzione definita	494	496
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	771	556
2) Altro personale in attività	131	146
3) Amministratori e sindaci	1.627	1.981
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.515)	(3.241)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.234	1.103
<b>Totale</b>	<b>17.324</b>	<b>18.096</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>189</b>	<b>197</b>
a) dirigenti	20	23
b) quadri direttivi	67	72
c) restante personale dipendente	102	103
<b>2) Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>200</b>

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	-
- benefici per figli dipendenti	6	5
- compensi in natura	230	256
- spese assicurative	138	178
- corsi aggiornamento professionale	179	85
- spese trasferta	-	-
Altri	218	32
<b>Totale</b>	<b>771</b>	<b>556</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Spese legali e notarili	266	442
Assistenza informatica e consulenze diverse	4.818	3.232
Stampati e cancelleria	11	9
Locazione di macchine elettroniche e softwares	784	934
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	7.288	7.235
Canoni per trasmissioni dati e Telefoniche	345	348
Postali e telegrafiche	70	71
Spese per trasporti	40	46
Pulizia locali	78	70
Vigilanza e scorta valori	347	339
Energia elettrica e riscaldamento	703	710
Affitto locali	1.490	1.495
Assicurazioni diverse	61	34
Inserzioni e pubblicità	5	1
Spese di rappresentanza	207	167
Erogazioni liberali	20	24
Contributi associativi	381	336
Abbonamenti e libri	98	69
Informazioni e visure	4	1
Spese viaggio	154	151
Altre	159	114
<b>Spese di manutenzione e riparazione</b>	<b>458</b>	<b>521</b>
- Manutenzione immobili	79	81
- Beni mobili	147	167
- Hardware e software	232	273
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>479</b>	<b>791</b>
- Imposta di bollo	6	6
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	-	-
- Imposta municipale unica	473	619
- Altre imposte indirette e tasse	-	166
<b>Totale</b>	<b>18.534</b>	<b>17.140</b>

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2014	Saldi al 31/12/2013
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	256	1
Accantonamenti per cause passive	42	45
Accantonamenti per rischi operativi SBL	640	-
Accantonamenti per infedeltà dipendenti	170	-
Accantonamenti ad altri fondi	320	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a cause passive	(19)	(30)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi SBL	(540)	(11)
Riattribuzioni a Conto Economico relative ad altri fondi	-	(6)
<b>Totale</b>	<b>869</b>	<b>56</b>

## Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.936	-	-	1.936
- Ad uso funzionale	1.752	-	-	1.752
- Per investimento	184	-	-	184
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.936</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.936</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	456	-	-	456
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	456	-	-	456
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>456</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### Altri oneri/proventi di gestione

	31/12/2014	31/12/2013
Totale altri oneri di gestione	518	445
Totale altri proventi di gestione	3.384	3.420
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>2.866</b>	<b>2.975</b>

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	2	9
Perdite connesse a rischi operativi	364	256
Penali passive per inadempimenti contrattuali	5	-
Altri oneri	147	180
<b>Totale</b>	<b>518</b>	<b>445</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fitti e canoni attivi	1.547	1.587
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	134	5
- recuperi imposte	1	1
- premi di assicurazione e rimborsi	133	4
Proventi per servizi di software	-	513
Servizi amministrativi resi a terzi	921	328
Penali attive per inadempimenti contrattuali	19	1
'Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	63	59
Altri proventi	700	927
<b>Totale</b>	<b>3.384</b>	<b>3.420</b>

## Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	2.772	150
1. Svalutazioni	2.772	150
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(2.772)</b>	<b>(150)</b>

La voce ha registrato maggiori svalutazioni rispetto al dato dell'esercizio precedente in relazione principalmente alla rettifica di valore della partecipazione in Consel per circa 2,4 milioni di euro. Per maggiori informazioni sui test di impairment sulle partecipazioni si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

## Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(8)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(8)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(8)</b>	-

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(6.423)	(3.279)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(142)	(78)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	102	124
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(46)	88
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	10
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.510)	(3.135)

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio**

descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.680		
Aliquota nominale (1)		33,07%	7.500
Dividendi esclusi da imposizione	-10.072	-12,21%	-2.770
Costi non deducibili	936	1,13%	257
IMU e TASI indeducibili	386	0,47%	106
Accantonamenti/ utilizzi senza calcolo FD (LUX)	-21	-0,02%	-6
Svalutazione partecipazioni	6.233	7,56%	1.052
quota non tassata di plus partecipazioni	-3.394	-4,11%	-933
Interessi passivi verso terzi indeducibili 4% IRES	197	0,24%	54
Agevolazione per la crescita economica (ACE)	-500	-0,61%	-138
Imposte esercizi precedenti altre		-1,40%	-317
Imposte esercizi precedenti accertamento con adesione contenzioso		2,28%	517
imposte estere - ritenute subite su dividendi esteri		0,15%	35
deduzione IRES su IRAP	-878	-1,06%	-241
imposta sostitutiva collegate estere (CFC)		0,13%	30
Altre differenze			
Aliquota rettificata		25,61%	5.809
Quota dividendo non tassato IRAP (voce 100)	-5.359	-1,32%	-298
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	12.389	3,04%	690
Interessi passivi indeducibili IRAP	586	0,14%	33
Imu e TASI indeducibile IRAP	473	0,12%	26
Rettifiche di valore su crediti e Fondi rischi indeducibili IRAP e svalutazioni irap (voce 160 e 130 e 210)	7.053	1,73%	259
Proventi netti non tassati (voce 190 e 240)	-1.439	-0,35%	-80
Rettifiche spese amministrative (voce 150 e 170)	2.063	0,51%	115
Effetto fiscalità anticipata su svalutazioni IRAP partecipazioni minoranza	-3.198	-0,79%	-178
Tassazione IRAP di differenziali fra valori civilistici e fiscali di titoli di capitale	7	0,00%	-
Aliquota effettiva		28,70%	6.510

(1) aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.



## Prospetto analitico della redditività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>16.170</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(377)	104	(273)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>3.747</b>	<b>(1.294)</b>	<b>2.453</b>
a) variazioni di fair value	6.794	(2.218)	4.576
b) rigiro a conto economico	(3.047)	924	(2.123)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(3.047)	924	(2.123)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>3.370</b>	<b>(1.190)</b>	<b>2.180</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>18.350</b>



**Parte E – Informazioni sui rischi e  
sulle relative politiche di  
copertura**

## Premessa

Il Gruppo Banca Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato. La struttura organizzativa prevede la suddivisione del servizio Risk Management in specifici uffici: Credit Risk, Market Risk, Operational Risk, Capital and Risk Integration e Convalida Interna, quest'ultima di neo-costituzione e istituita in ottica del passaggio a metodi di misurazione interni per il rischio di credito.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Banca Sella Holding attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito nonostante l'attività di erogazione creditizia non sia tradizionale ma relativa a finanziamenti alle società del Gruppo ed esposizioni verso controparti di natura bancaria e finanziaria.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management (ufficio Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Banca Sella Holding ha predisposto i propri assetti organizzativi avendo cura di garantire la necessaria separatezza fra le funzioni dedicate all'accettazione e le strutture di controllo, nonché di esplicitare con la massima chiarezza ruoli e responsabilità.

La Banca, in qualità di Capogruppo, non svolge attività creditizia "tradizionale" attraverso una rete di succursali. Le aree di attività che generano rischi di credito sono di seguito illustrate:

- Esposizioni in capo a controparti di natura bancaria e finanziaria: i massimali operativi per operatività sui mercati sono fissati sottoponendo le richieste ai competenti organi deliberanti previa attenta analisi del merito di credito delle controparti; su tale ambito di attività nel corso del 2014, stante il perdurare delle difficili condizioni macro-economiche, si è mantenuto un alto livello di attenzione;
- Finanziamento alle società del Gruppo: Banca Sella Holding svolge all'interno del GBS un importante ruolo nel finanziamento alle società controllate, erogando adeguate linee creditizie in relazione allo

sviluppo degli impieghi delle medesime. L'attività creditizia è sempre stata in prevalenza rivolta a Consel e Biella Leasing ma negli ultimi anni tali finanziamenti vengono rinnovati ormai da Banca Sella.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito dei sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di credito, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione interna* della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*. A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischio attribuito secondo un modello di rating interno. Il rating interno in uso ai fini gestionali presso Banca Sella Holding è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio).
- Informazioni di natura qualitativa.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi).

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati. Nel corso del 2014 è continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente.

La Banca è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di *single name* e geo-settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto); perciò ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Banca ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Banca conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2014 sono state implementate una serie di attività volte a garantire la piena attuazione del 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006, nel dettaglio:

- l'attivazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management della Capogruppo;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione nella procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica della clientela delle società Biella Leasing SpA e Consel SpA.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocatione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella Holding non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella Holding possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge diversi attori: dai colleghi dell'Area Finanza che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al servizio Risk Management che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nel corso del 2014 non sono state presenti attività finanziarie deteriorate.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie e per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	588.614	588.614
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	663.458	663.458
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.411.566	1.411.566
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	224.838	224.838
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	572	572
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	<b>2.889.048</b>	<b>2.889.048</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	<b>2.252.967</b>	<b>2.252.967</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	588.614	588.614
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	663.458	-	663.458	663.458
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.411.580	14	1.411.566	1.411.566
5. Crediti verso clientela	-	-	-	224.849	11	224.838	224.838
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	572	572
<b>Totale</b>	<b>31/12/2014</b>	-	-	<b>2.299.887</b>	<b>25</b>	<b>2.889.048</b>	<b>2.889.048</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2013</b>	-	-	<b>1.551.842</b>	<b>23</b>	<b>2.252.967</b>	<b>2.252.967</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	1.644.885	-	14	1.644.871
<b>TOTALE A</b>	<b>1.644.885</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>1.644.871</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	276.445	x	-	276.445
<b>TOTALE B</b>	<b>276.445</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>276.445</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.921.330</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>1.921.316</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	1.051.219	-	11	1.051.208
<b>TOTALE A</b>	<b>1.051.219</b>	-	<b>11</b>	<b>1.051.208</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	194.510	x	-	194.510
<b>TOTALE B</b>	<b>194.510</b>	-	-	<b>194.510</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.245.729</b>	-	<b>11</b>	<b>1.245.718</b>

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**
**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La tabella riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding; da essa si può evincere che oltre il 98% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings ha rating pari o superiore all'investment grade.

**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per</b>	<b>70.897</b>	<b>86.098</b>	<b>855.433</b>	<b>15.022</b>	-	-	<b>1.674.256</b>	<b>2.696.080</b>
<b>B. Derivati</b>	-	<b>15.460</b>	<b>1.831</b>	-	-	-	<b>175.678</b>	<b>192.969</b>
B.1 Derivati finanziari	-	15.460	1.831	-	-	-	175.678	192.969
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>130.013</b>	<b>130.013</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	<b>147.973</b>	<b>147.973</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>70.897</b>	<b>101.558</b>	<b>857.264</b>	<b>15.022</b>	-	-	<b>2.127.919</b>	<b>3.167.035</b>

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.**

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.

I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti Banca Sella Holding, in conseguenza della maggior concentrazione su controparti istituzionali, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

##### p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	15.508	-	-	16.906	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	15.508	-	-	16.906	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

##### p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	16.906
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	16.906
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-

- di cui deteriorate

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

#### p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	64.741	-	-	64.740	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	64.741	-	-	64.740	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

#### p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	64.740
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	64.740
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	791.721	-	-	50	-	-	235.446	-	(11)
<b>Totale A</b>	<b>791.721</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>235.446</b>	<b>-</b>	<b>(11)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	66.672	X	-	-	-	-	106.651	-	-
<b>Totale B</b>	<b>66.672</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>106.651</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>858.393</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>342.097</b>	<b>-</b>	<b>(11)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>941.715</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>455.483</b>	<b>-</b>	<b>(12)</b>

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	6.990	-	-	16.989	-	-	12	-	-
<b>Totale A</b>	<b>6.990</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.989</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	21.187	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.187</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>6.990</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38.176</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>7.286</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>83.941</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	970.773	(8)	76.677	(3)	2.999	
<b>Totale A</b>	<b>970.773</b>	<b>(8)</b>	<b>76.677</b>	<b>(3)</b>	<b>2.999</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	118.125	-	69.362	-	-	
<b>Totale B</b>	<b>118.125</b>	<b>-</b>	<b>69.362</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>1.088.898</b>	<b>(8)</b>	<b>146.039</b>	<b>(3)</b>	<b>2.999</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>1.293.444</b>	<b>(8)</b>	<b>169.122</b>	<b>(4)</b>	<b>664</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	759	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>759</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	7.023	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.023</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.782</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.296</b>	<b>-</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	88.291	-	-	-	882.482	(8)	-	-
<b>Totale A</b>	<b>88.291</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>882.482</b>	<b>(8)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	37.701	-	-	-	80.424	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>37.701</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>80.424</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>125.992</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>962.906</b>	<b>(8)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>302.885</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>990.559</b>	<b>(8)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dal 3° aggiornamento della circ. 262/05, la Banca ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.512.838	3	118.847	11	1.067
<b>Totale A</b>	<b>1.512.838</b>	<b>3</b>	<b>118.847</b>	<b>11</b>	<b>1.067</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	247.225	-	27.712	-	643
<b>Totale B</b>	<b>247.225</b>	<b>-</b>	<b>27.712</b>	<b>-</b>	<b>643</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>1.760.063</b>	<b>3</b>	<b>146.559</b>	<b>11</b>	<b>1.710</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>1.024.129</b>	<b>(3)</b>	<b>136.127</b>	<b>(8)</b>	<b>3.979</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	576	-	11.543	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>576</b>	<b>-</b>	<b>11.543</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	865	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>865</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>-</b>	<b>576</b>	<b>-</b>	<b>12.408</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>-</b>	<b>264</b>	<b>-</b>	<b>10.823</b>	<b>-</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	509.052	2	19.888	-	977.044	-	6.854	1
<b>Totale A</b>	<b>509.052</b>	<b>2</b>	<b>19.888</b>	<b>-</b>	<b>977.044</b>	<b>-</b>	<b>6.854</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	246.591	-	116	-	518	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>246.591</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>518</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>755.643</b>	<b>2</b>	<b>20.004</b>	<b>-</b>	<b>977.562</b>	<b>-</b>	<b>6.854</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>938.418</b>	<b>(1)</b>	<b>18.447</b>	<b>-</b>	<b>60.676</b>	<b>(1)</b>	<b>6.588</b>	<b>(1)</b>

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dal 3° aggiornamento della circ. 262/05, la Banca ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.

**B.4 Grandi esposizioni**

	31/12/2014
a) ammontare (valore di bilancio)	3.900.686
b) ammontare (valore ponderato)	73.543
c) Numero	4

Le grandi esposizioni della Banca sono tutte verso il Tesoro dello Stato e verso società del Gruppo.

### C. Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere al 31 dicembre 2014, nè ha avuto nel corso dell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di entità.

### E. Operazioni di cessione

#### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Al 31 dicembre 2013 le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" erano riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Cassa di compensazione e Garanzia con sottostante titoli di Stato Italiani; la tabella non è valorizzata non essendo presenti PCT passivi al 31 dicembre 2014.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	x	x	x
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>11.531</b>	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	X	X	X	X	X	X
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>11.531</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	11.531
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>11.531</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	11.500	-	-	-	-	-	11.500

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**
**p.1**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)
	A	B	A	B	A	B	A
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività associate</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Valore Netto 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Valore Netto 31/12/2013</b>	31	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**
**p.2**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	11.531
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	11.531
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	-	-	11.531
<b>C. Passività associate</b>	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	X	11.500
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	X	X
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	-	-	11.500
<b>Valore Netto 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	X
<b>Valore Netto 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	X	31

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

## Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di liquidità) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella Holding entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea ), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Banca conduce, a livello consolidato, prove di stress sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di mercato al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Banca ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Banca (trading in conto proprio).

Il Risk Management è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato della società, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

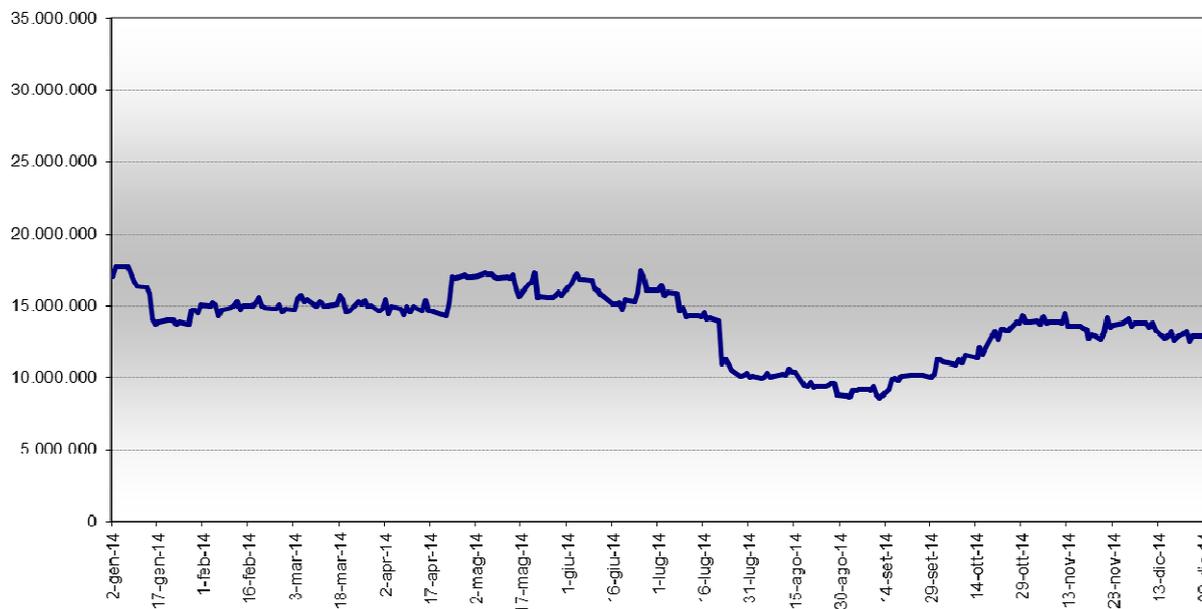
Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella Holding è pari a 0,78 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 6,30 milioni di euro (circa lo 0,78% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella Holding (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca. Nel corso dell'anno è stato inoltre deliberato un nuovo limite di VaR da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding.

**Banca Sella Holding – Portafoglio di Negoziazione<sup>8</sup>**  
 Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.  
 L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:



**VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.2014**

**Trading Book - Area Finanza**

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-14			30-giu-14		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
<b>Tipologia di Rischio</b>						
Fixed Income	€ 757.254	177.135	2.057.818	943.173	331.172	2.057.818
Foreign Exchange	€ 2.863	284	179.805	1.584	284	3.461
Equities	€ -	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€ 78.640	-	264.530	65.860	11.226	174.371
Derivatives OTC	€ 858	858	858	858	858	858
Treasury	€ 7.008	1.477	17.505	9.207	3.315	17.505
<b>Total VaR<sup>(b)</sup></b>	<b>€ 846.624</b>	<b>179.754</b>	<b>2.520.517</b>	<b>1.020.682</b>	<b>346.855</b>	<b>2.254.014</b>

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

<sup>8</sup> Si fa riferimento alle componenti Held For Trading (HFT) e Available For Sale (AFS) del portafoglio titoli di proprietà.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli del *banking book* e dalle operazioni di raccolta (obbligazionaria e a vista) ed impiego (finanziamenti a società del Gruppo).

Il Gruppo Banca Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

#### B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito nei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nella raccolta obbligazionaria è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Banca adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono verificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

#### D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, , come riportato successivamente.

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -5 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2014 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Sella Holding (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -5 bps	14,5	602,6	2,4

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Banca con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Banca

### 2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Banca, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" indicata dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Nel corso del 2014 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta di Banca Sella Holding, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il servizio Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Banca, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di *market making* sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	AUD	GBP	JPY	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.870</b>	<b>22.301</b>	<b>484</b>	<b>944</b>	<b>798</b>	<b>3.832</b>
A.1 Titoli di debito	73					
A.2 Titoli di capitale	187			1		
A.3 Finanziamenti a banche	1.652	520	284	428	262	3.245
A.4 Finanziamenti a clientela	2.958		200	515	536	587
A.5 Altre attività finanziarie		21.781				
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>132.067</b>	<b>13.490</b>	<b>17.553</b>	<b>2.384</b>	<b>1.858</b>	<b>3.269</b>
C.1 Debiti verso banche	130.286	13.410	17.533	2.204	1.739	3.051
C.2 Debiti verso clientela	1.781	80	20	180	119	218
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>22</b>			<b>1</b>		
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>126.212</b>	<b>(8.807)</b>	<b>16.934</b>	<b>1.441</b>	<b>1.059</b>	<b>(538)</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	48.001	1.693	2.475	1.905	7.855	490
+ Posizioni corte	48.001	1.693	2.475	1.905	7.855	490
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	250.932	11.072	24.058	27.671	5.137	6.359
+ Posizioni corte	124.720	19.879	7.124	26.230	4.078	6.897
<b>Totale Attività</b>	<b>303.803</b>	<b>35.066</b>	<b>27.017</b>	<b>30.520</b>	<b>13.790</b>	<b>10.681</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>304.810</b>	<b>35.062</b>	<b>27.152</b>	<b>30.520</b>	<b>13.791</b>	<b>10.656</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(1.007)</b>	<b>4</b>	<b>(135)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>25</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente al rischio di cambio la Banca non effettua analisi di sensitività, si rimanda pertanto a quanto esposto precedentemente.

## 2.4 Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturali classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.386.914</b>	-	<b>4.348.959</b>	<b>49.300</b>
a) Opzioni	797.762	-	871.984	-
b) Swap	2.547.730	-	3.476.975	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	41.422	-	-	49.300
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	<b>1.400</b>	-	<b>3.411</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.400	-	3.411
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>340.515</b>	-	<b>489.257</b>	-
a) Opzioni	304.697	-	206.598	-
b) Swap	35.818	-	58.563	-
c) Forward	349.040	-	224.096	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.076.468</b>	<b>1.400</b>	<b>4.838.216</b>	<b>52.711</b>
<b>Valori medi</b>	<b>4.457.342</b>	<b>139.104</b>	<b>5.236.473</b>	<b>42.906</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2.418</b>	-	<b>2.418</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.418	-	2.418	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.418</b>	-	<b>2.418</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>2.418</b>	-	<b>2.781</b>	-

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>210</b>	-	<b>16.957</b>	-
a) Opzioni	210	-	16.957	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>210</b>	-	<b>16.957</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>8.584</b>	-	<b>14.842</b>	-

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>192.315</b>	-	<b>158.289</b>	-
a) Opzioni	8.702	-	13.939	-
b) Interest rate swap	178.390	-	142.805	-
c) Cross currency swap	-	-	5	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	5.223	-	850	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	690	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>572</b>	-	<b>534</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	572	-	534	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	<b>87</b>	-
a) Opzioni	-	-	87	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>192.887</b>	-	<b>158.910</b>	-

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>190.918</b>	-	<b>158.822</b>	-
a) Opzioni	8.702	-	13.939	-
b) Interest rate swap	178.132	-	142.508	-
c) Cross currency swap	-	-	99	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	4.084	-	1.748	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	528	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	<b>87</b>	-
a) Opzioni	-	-	87	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>190.918</b>	-	<b>158.909</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	31.200	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	18.488	-	3.343	-	-	-	-
- fair value positivo	487	-	674	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	570	-	-	-	-
- esposizione futura	180	-	356	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	3.016.876	338.838	-	-	-
- fair value positivo	-	-	167.149	15.507	-	-	-
- fair value negativo	-	-	179.277	3.121	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	655.369	12.355	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.530	47	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.984	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2.418	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	572	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	210	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.540.461</b>	<b>994.053</b>	<b>1.541.955</b>	<b>4.076.469</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	861.332	983.627	1.541.955	3.386.914
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	679.129	10.426	-	689.555
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>2.628</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.628</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.418	-	-	2.418
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	210	-	-	210
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>1.543.089</b>	<b>994.053</b>	<b>1.541.955</b>	<b>4.079.097</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.914.265</b>	<b>1.231.131</b>	<b>1.712.197</b>	<b>4.857.593</b>

**B. Derivati creditizi**

Al 31 dicembre 2014 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

## C. Derivati finanziari e creditizi

**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari</b>	-	-	<b>77.044</b>	<b>21.856</b>	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	12.386	-	-	-
- fair value negativo	-	-	10.962	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	33.041	1.687	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	33.041	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 3 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*fundingliquidityrisk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidityrisk*):

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella Holding sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 285/2013(Parte II, capitolo 11) e successivi aggiornamenti. Tale normativa, oltre alla razionalizzazione delle normative nazionali precedentemente in vigore (principalmente la Circolare 263/2006), persegue l'obiettivo di recepire ed integrare i principi contenuti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e quelli disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: *International framework for liquidityriskmeasurement, standards and monitoring*) che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Banca.

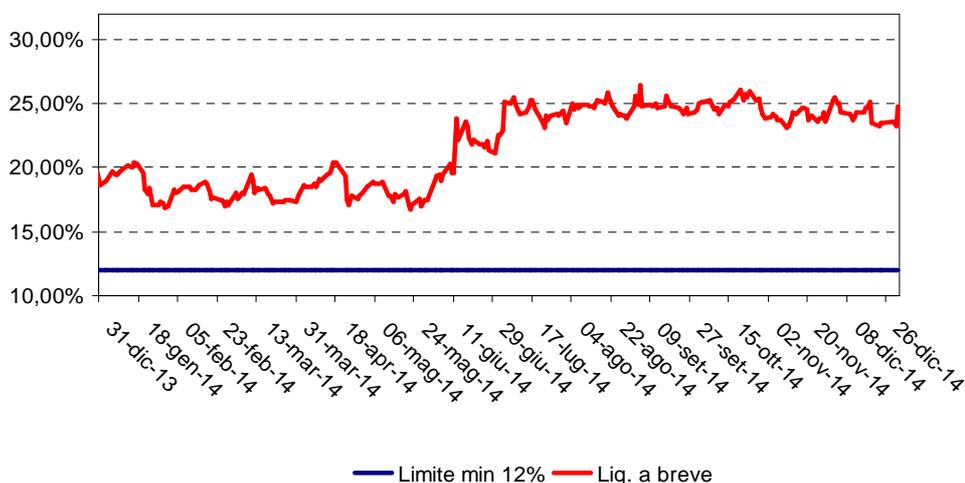
La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio-lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, avendo la Capogruppo Banca Sella Holding anche funzione di Tesoreria accentrata, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Banca.

## Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella

### Parametro di Liquidità a Breve - andamento Storico



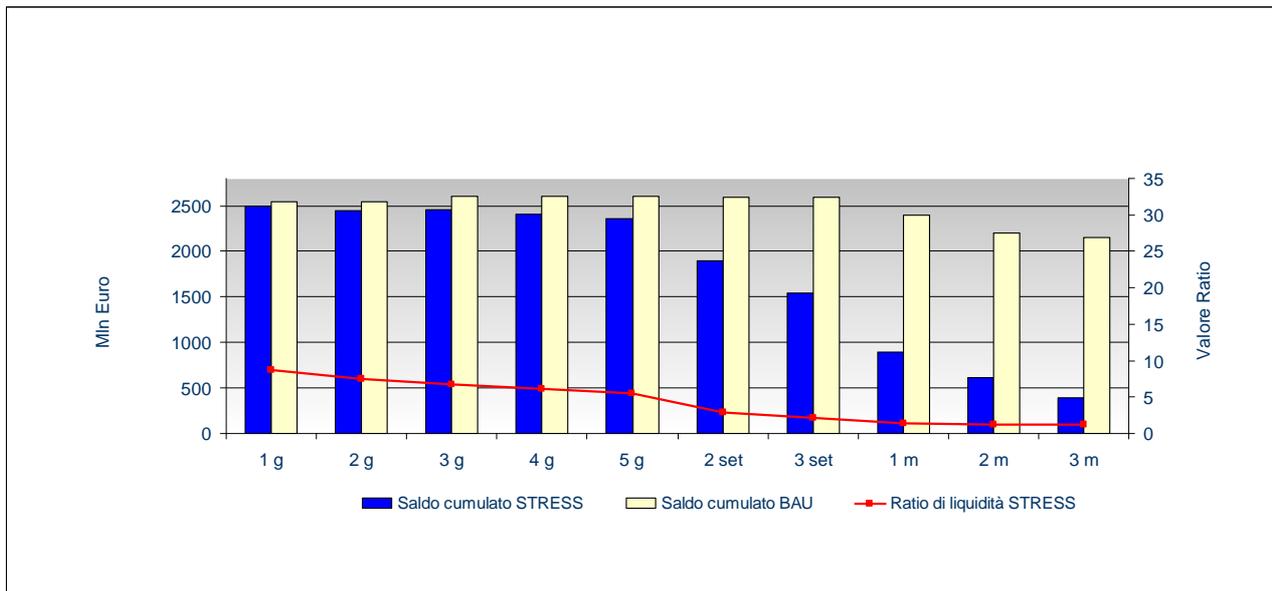
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*<sup>9</sup>, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

<sup>9</sup> Per *MaturityLadder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

**Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 dicembre 2014)**


Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti, e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

In ottica Basilea 3 la Banca monitora l'andamento degli indicatori LCR (liquidity coverage ratio) e NSFR (net stable funding ratio), affinando ed adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa vigente. I due indicatori si attestano a fine 2014 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti da Basilea 3.

### Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**
**Valuta di denominazione: EURO**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>91.734</b>	<b>65.743</b>	<b>13.585</b>	<b>22.909</b>	<b>289.425</b>	<b>103.036</b>	<b>431.555</b>	<b>617.050</b>	<b>110.554</b>	<b>928.166</b>
A.1 Titoli di Stato	15	438	330	2.829	240.932	33.809	72.211	334.711	89.954	-
A.2 Altri titoli di debito	23	46	13.255	20.080	43.319	69.227	161.642	282.339	20.600	-
A.3 Quote OICR	5.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	86.070	65.259	-	-	5.174	-	197.702	-	-	928.166
- Banche	29.710	510	-	-	5.174	-	98.380	-	-	928.166
- Clientela	56.360	64.749	-	-	-	-	99.322	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.357.659</b>	-	<b>7.505</b>	<b>352.070</b>	<b>334.681</b>	<b>47.424</b>	<b>131.795</b>	<b>525.741</b>	<b>37.556</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.224.217	-	-	79.311	-	-	-	920	-	-
- Banche	1.198.568	-	-	79.311	-	-	-	920	-	-
- Clientela	25.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	7.505	14.884	22.582	47.424	130.647	215.677	-	-
B.3 Altre passività	133.442	-	-	257.875	312.099	-	1.148	309.144	37.556	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	88.127	8.055	35.695	51.962	32.655	28.554	31.830	20.282	-
- Posizioni corte	-	135.748	61.389	52.302	69.933	34.484	28.506	30.774	19.278	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	182.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	182.399	-	-	-	-	572	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.612</b>	-	-	-	<b>4</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>32</b>	<b>13</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	4	23	1	32	13	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.653	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>130.869</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	130.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	129.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	57.084	92.853	56.105	45.152	24.061	21.540	2.138	-	-
- Posizioni corte	-	32.633	8.944	36.647	45.514	24.188	22.657	2.138	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>520</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>13.490</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.757	-	4.158	3.876	1.800	1.174	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.245	12.475	4.158	133	386	1.174	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: DOLLARO AUSTRALIANO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>484</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>17.424</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	17.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	24.026	119	18	76	348	1.945	-	-	-
- Posizioni corte	-	291	119	3.053	3.448	686	2.002	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>944</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	944	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	429	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	515	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.373</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.251	-	1.239	20.862	-	175	50	-	-
- Posizioni corte	-	6.596	18.736	1.046	1.148	385	175	50	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: DOLLARO NEOZELANDESE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>962</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	962	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	962	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	346	-	-	-	414	32	-	-	-
- Posizioni corte	-	338	1.288	-	-	28	81	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: OTHER CURRENCIES

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.025</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.025	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	344	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.654</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.071	-	-	-	23	324	27	-	-
- Posizioni corte	-	745	552	-	71	23	324	27	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	-	x	-	-
2. Titoli di debito	616.986	616.986	787.925	788.696	1.404.911	1.366.284
3. Titoli di capitale	-	-	41.151	2.643	41.151	41.170
4. Finanziamenti	182.899	x	1.108.269	x	1.291.168	727.773
5. Altre attività finanziarie	-	x	1.039.806	x	1.039.806	1.004.855
6. Attività non finanziarie	-	x	72.419	x	72.419	82.428
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>799.885</b>	<b>616.986</b>	<b>3.049.570</b>	<b>791.339</b>	<b>3.849.455</b>	<b>x</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>570.471</b>	<b>471.544</b>	<b>2.652.039</b>	<b>943.984</b>	<b>x</b>	<b>3.222.510</b>

Legenda

VB=valore di bilancio

FV=fair value

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	645.136	89.540	734.676	1.048.588
- Titoli	645.136	89.540	734.676	1.048.588
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>645.136</b>	<b>89.540</b>	<b>734.676</b>	<b>x</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>769.396</b>	<b>279.192</b>	<b>x</b>	<b>1.048.588</b>

## Sezione 4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)<sup>10</sup>;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo<sup>11</sup>.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci

<sup>10</sup> Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

<sup>11</sup> Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*<sup>12</sup>. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce inoltre l'attività svolta dalla funzione "Controlli e Follow Up" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte tramite contratti di outsourcing da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta dalla Banca.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del *rating* interno di rischio operativo.

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante<sup>13</sup>.

<sup>12</sup> Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

<sup>13</sup> L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati;

### Informazioni di natura quantitativa

Dall'analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, in merito ai dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2014-31/12/2014 non si segnalano eventi significati con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della banca.



## Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

### A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Sella Holding il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per il Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	107.014	107.014
2. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551
3. Riserve	388.440	373.807
- di utili	388.440	373.807
a) legale	28.759	28.759
b) statutaria	86.044	78.803
c) azioni proprie	-	-
d) altre	273.637	266.245
- altre	-	-
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	5.463	3.283
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.779	3.326
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(316)	(43)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	16.170	18.101
<b>Totale</b>	<b>622.639</b>	<b>607.756</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Totale	Riserva negativa	Totale	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.228	-	2.607	-
2. Titoli di capitale	551	-	719	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.779</b>	<b>-</b>	<b>3.326</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.607</b>	<b>719</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.593</b>	<b>275</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	4.593	275	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.972</b>	<b>2.269</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	146	146	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da ..	1.826	2.123	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>5.228</b>	<b>551</b>	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

31/12/2014

<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(43)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Componente valutativa positiva	
2.2 Nuovi ingressi	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>273</b>
3.1 Componente valutativa negativa	91
3.2 Nuove uscite	182
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(316)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Così come richiesto dal 3° aggiornamento della Circ.262/05 del 22 dicembre 2014, si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella Holding al 31 dicembre 2014, n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 620.038.896.

##### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2014 non sono stati computati strumenti finanziari.

##### 3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Così come richiesto dal 3° aggiornamento della Circ.262/05 del 22 dicembre 2014, si riportano di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati che sono stati computati nel Tier 2 – T2 emessi da Banca Sella Holding al 31 dicembre 2014:

N.	Tasso di interesse	Tipo tasso	Valore nominale alla data	Computabilità	emissione	inizio ammortamento	scadenza	ad ammortamento	Saldo computabile
1	0,45	Variabile	18.560.000	SI	15/07/04	15/07/10	15/07/15	NO	1.992.202
2	1,079	Variabile	10.000.000	SI	21/06/07	21/06/12	21/06/17	NO	700.000
3	1,142	Variabile	50.000.000	SI	28/11/06	28/11/11	28/11/16	NO	19.102.354
4	1,479	Variabile	30.000.000	SI	17/12/07	27/12/12	27/12/17	NO	15.050.000
Totale complessivo			108.560.000						36.844.555

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>620.039</b>	<b>599.903</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3)	(4)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>620.036</b>	<b>599.899</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>21.599</b>	<b>27.981</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>4.207</b>	<b>-</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>602.644</b>	<b>571.918</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>7.578</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>3.345</b>	<b>-</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(4.233)</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>40.189</b>	<b>115.497</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>36.297</b>	<b>27.981</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>(3.892)</b>	<b>-</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>-</b>	<b>87.516</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>602.643</b>	<b>659.434</b>

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella relativa ai Fondi Propri riporta le informazioni comparative alla data del 31.12.2013 riferite al precedente quadro regolamentare denominato Basilea 2, di conseguenza i dati non risultano sostanzialmente confrontabili.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella Holding si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2014, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 41,32% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 41,32% rispetto ad un livello minimo del 6,125%;
- Total Capital ratio: si attesta al 41,32% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>3.471.837</b>	<b>2.501.076</b>	<b>1.141.673</b>	<b>1.015.999</b>
1. Metodologia standardizzata	3.471.837	2.501.076	1.141.673	1.015.999
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>91.334</b>	<b>60.960</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>2.288</b>	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			<b>6</b>	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>14.676</b>	<b>10.706</b>
1. Metodologia standard			14.676	10.706
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>8.373</b>	<b>6.754</b>
1. Metodo base			8.373	6.754
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>116.677</b>	<b>78.419</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.458.469	980.243
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			41,32%	-
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio) relativo al bilancio 2013			-	58,36%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			41,32%	-
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) relativo al bilancio 2013			-	58,36%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			41,32%	-
C.4 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) relativo al bilancio 2013			-	67,29%

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella relativa all'Adeguatezza Patrimoniale non riporta le informazioni comparative alla data del 31.12.2013 in riferimento ai punti B.2 e B.3 poiché non calcolati in coerenza con le previgenti previsioni regolamentari vigenti a tale data.

Come risulta dalla tabella precedentemente esposta, il livello dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2014 risulta ampiamente superiore ai minimi richiesti.



### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

### Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2014 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



**Parte H – Operazioni con parti correlate**

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

### Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2014
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	1.286
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	
c) Altri benefici a lungo termine	
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	76
e) Pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>1.362</b>

Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi deliberati a favore di Amministratori e Sindaci della Capogruppo, da parte della Capogruppo medesima.

**Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci** *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2014
Consiglieri di Amministrazione	1.259
Sindaci	116
<b>Totale</b>	<b>1.375</b>

A consuntivo i compensi, spettanti per il 2014, ammontano ad euro 1.481,99 (in migliaia) per gli Amministratori e ad euro 125,08 (in migliaia) per i Sindaci. Detti importi sono indicati al lordo dell'IVA.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

**Transazioni con parti correlate** *(dati in migliaia di euro)*

Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	1.600	417	-	-	586	-
Entità esercitanti influenza notevole sulle società Amministratori e dirigenti con responsabilità Strategiche	-	-	-	-	-	-
Società controllate	3.833	6.591	-	-	2.723	1.690
Società collegate	2.816.155	20.418.151	64.036	124.202	173.200	-
Società sottoposte a controllo congiunto	60	1	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.821.648</b>	<b>20.425.160</b>	<b>64.036</b>	<b>24.202</b>	<b>176.509</b>	<b>1.690</b>

### Contratti in outsourcing

Banca Sella Holding ha ricevuto outsourcing dalle società del Gruppo. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che la Banca ha corrisposto per i servizi in outsourcing ricevuti:

**Canoni outsourcing corrisposti da Banca Sella Holding** *(in migliaia di euro)*

Società	importo al 31/12/2014
Banca Sella S.p.A.	6.068
Selir S.r.l.	109



**Parte I – Accordi di pagamento  
basati su propri strumenti  
patrimoniali**

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.



## Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore viene fornita a livello consolidato nel bilancio consolidato di Gruppo.



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Agli azionisti della BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

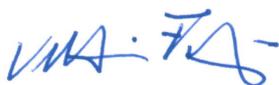
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella Holding S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio  
Socio

Torino, 14 aprile 2015